

I Quaderni della formazione

n.3

Anno 2007

Conoscere

per

costruire

“Il Percorso formativo
Giuridico-amministrativo (e Contratti)”

a cura di Rosaria Cicala

Regione Siciliana

Area Interdipartimentale
Formazione e Qualificazione del Personale Regionale

Il Quaderno n. 3

“Il Percorso formativo Giuridico-amministrativo (e Contratti)”

a cura di Rosaria Cicala



Regione Siciliana

2007

Sicilia. Presidenza. Dipartimento Regionale del Personale, dei Servizi Generali, di Quiescenza, Previdenza ed Assistenza del Personale. Area Interdipartimentale – Formazione e Qualificazione Professionale del Personale Regionale

Conoscere per Costruire : Il Percorso formativo Giuridico-amministrativo (e Contratti) / A cura di Rosaria Cicala. – 3 ed. - Palermo : Regione Siciliana, Presidenza. Dipartimento Regionale del Personale, dei Servizi Generali, di Quiescenza, Previdenza ed Assistenza del Personale, 2007. - (I Quaderni della Formazione ; 3)

Edizione fuori commercio. Vietata la vendita

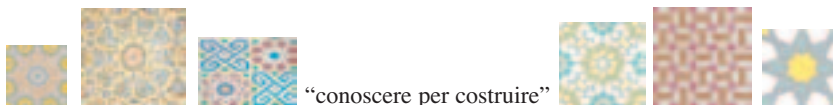
Soggetto e realizzazione a cura di
Rosaria Cicala

Staff e collaborazione all'organizzazione
Giovanna Costantino
Rosalia Di Bella

**COPYRIGHT 2007 © REGIONE SICILIANA
DIPARTIMENTO DEL PERSONALE, DEI SERVIZI GENERALI,
DI QUIESCENZA, PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEL PERSONALE**

Stampa a cura della: **EUROGRAFICA S.r.l.**
Viale Aiace, 126 - Palermo

I Quaderni della formazione



Ode alla vita

*Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine,
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,
chi non cambia la marcia,
chi non rischia e cambia il colore dei propri vestiti,
chi non parla a chi non conosce.*

*Muore lentamente chi evita una passione,
chi preferisce il nero su bianco
e i puntini sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni,
proprio quelle che fanno brillare gli occhi,
quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso,
quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore
e ai sentimenti.*

*Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge,
chi non ascolta musica,
chi non trova grazia in se stesso.*

*Lentamente muore chi non capovolge il tavolo,
chi è infelice sul lavoro,
chi non rischia la certezza per l'incertezza,
per inseguire un sogno,
chi non si permette almeno una volta nella vita
di fuggire ai consigli sensati.*

*Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio,
chi non si lascia aiutare,
chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna
o della pioggia incessante.*

*Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,
chi non fa domande sugli argomenti che non conosce,
chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.*

*Evitiamo la morte a piccole dosi,
ricordando sempre che essere vivo
richiede uno sforzo di gran lunga maggiore
del semplice fatto di respirare.*

*Soltanto l'ardente pazienza
porterà al raggiungimento di una splendida felicità.*

P. Neruda

“La libertà di scrivere non può ammettere il dovere di leggere”
D. Pennac, Come un romanzo. Feltrinelli, Milano 1996. p. 120

La cultura della legalità

Di recente è stata pubblicata una ricerca sui costi dell'illegalità durata quasi due anni ed ispirata dalle parole -tratte dagli archivi Rai Sicilia- con le quali Rocco Chinnici, in uno dei suoi rarissimi interventi televisivi, "additava i condizionamenti della criminalità sull'economia come una delle principali cause del sottosviluppo della Sicilia" (*Fondazione Rocco Chinnici "I costi dell'illegalità" a cura di Antonio La Spina, ed. Il Mulino 2008*).

Nell'introduzione alla ricerca si pone in evidenza come nel sentire comune con il termine "illegalità" spesso si fa riferimento all'insieme di violazioni della sola legge penale, e si trascura di considerare che esso termine "illegalità" - *un concetto non sempre univoco*- comprenda anche tutte le violazioni di leggi non penali che perseguono la disciplina degli interessi generali, per la coesistenza nel benessere dei singoli componenti della comunità.

Dalla lettura della sola introduzione alla ricerca suddetta, risulta chiaro l'alto "costo" che tutti i componenti della comunità sono costretti a sostenere come conseguenza diretta dell'illegalità diffusa, ivi compresa quell'illegalità ascrivibile alla violazione di norme che disciplinano i diversi settori di attività - da quelle che disciplinano l'organizzazione degli uffici pubblici a quelle relative al rapporto di lavoro dei dipendenti, da quelle dettate per l'attività economica a quelle concernenti la sanità pubblica, ecc.- che nel sentire comune risulta in qualche modo tollerata in quanto considerata mera irregolarità e che nella ricerca pubblicata viene definita come la *legalità debole*, vale a dire l'inefficacia e/o la distorsione di norme rilevanti diverse da quelle del diritto penale.

S'impone, pertanto, il recupero del diritto come "ordinamento del 'sociale", il recupero del diritto alla sua essenziale dimensione ordinativa che non piove dall'alto e non si impone con forze coattive; è invece una pretesa che viene dal basso, è il salvataggio d'una comunità che solo col diritto e nel diritto, solo diventando un ordinamento giuridico, sa di poter vincere la sua partita nella storia. (Grossi Prima lezione di diritto Ed. Laterza, 2007).

Porre in evidenza i grandi benefici derivanti alla comunità da una cultura della legalità diffusa - laddove la cultura della legalità venga intesa come patrimonio di tutti, ivi compresi i dipendenti pubblici - è fondante per chi si occupa di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

E fondanti risultano le parole tratte dalla poesia *Pensando Patria* riportata nelle ultime pagine di questi quaderni della formazione, con le quali Karol Wojtyła, - del quale è a tutti noto il coinvolgimento negli eventi tragici della storia della prima metà del secolo XX - ha richiamato l'attenzione dei singoli componenti della comunità, tutti parte del "popolo" chiamato a vegliare ...

*“Debole è il popolo quando acconsente alla sconfitta,
quando dimentica che è stato chiamato a vegliare,
fino a quando giunga la sua ora.
Le ore ritornano sempre sul grande quadrante della storia”*

Ed è per contribuire ad affermare e diffondere la cultura della legalità che nella ristampa dei quaderni della formazione dell'anno precedente è stato riportato l'art. 98 della Costituzione della Repubblica Italiana, della quale proprio in questo anno 2008 ricorre il 60° anniversario, che si vuole qui ricordare con le celebrate giornate della memoria dedicate da leggi dello Stato, ed affinché tali giornate della memoria non rimangano solo nelle raccolte legislative ma siano colte nel significato più profondo, in questi quaderni della formazione si inserisce la poesia [da *Se questo è un uomo*, Einaudi, 1958] di Primo Levi

“ Se questo è un uomo”

*Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca
I vostri nati torcano il viso da voi.*

Attività formative dal 2001 al 2007

Attività Formative erogate nel periodo 2001/2007						
Anno	Corsi	Dipendenti Iscritti	Dirigenti	Dipendenti Categorie	Giornate/Aula	
2001	43	773	773	0	214	
2002	132	3.687	3.687	0	506	
2003	224	5.487	3.598	1.889	1.261	
2004	287	7.670	2.221	5.449	1.430	
2005	260	9.716	2.187	7.529	1.114	
2006	283	10.165	2.220	7.945	1.071	
2007	208	7.886	1.793	6.093	1.113	
Totale	1.437	45.384	16.479	28.905	6.709	

La Formazione in cammino... anno 2006

La missione della struttura della Regione Siciliana dedicata alla formazione dei dipendenti regionali, risulta chiara ed identificata nei percorsi per lo sviluppo delle risorse umane.

Infatti, in questi anni, con grande sforzo del personale di quest'Area, sono stati coinvolti decine di migliaia di dipendenti che hanno ringraziato l'Amministrazione per l'attenzione loro dedicata.

Le loro testimonianze valgono tanto e, certo, più delle parole che posso utilizzare; ecco perché ho voluto riportare alcune delle testimonianze in questione provenienti da tutto il territorio (v. pag.10).

Un "Grazie" di cuore ai dipendenti che hanno partecipato con interesse ed attenzione, nonché per l'impegno manifestato; già solo questo è fonte per chi scrive di grande gioia e ricompensa di tutte le fatiche che hanno coesistito con la voglia di mollare che, purtroppo, persiste ...

Con l'interesse e la partecipazione attiva di tutti i dipendenti, ho acquisito ulteriore consapevolezza del ruolo della formazione all'interno di questa Amministrazione e, perciò, non mi sono mai fermata davanti alla complessità che caratterizza la formazione medesima.

A più richieste di partecipazione...sono seguiti più corsi organizzati ... e qualcuno a chiedermi: «Perché questo correre?».

So per certo che ogni sollecitazione di partecipazione corrispondeva, così come tutt'ora corrisponde, un profondo interesse per ritrovare quella motivazione ad essere servitori leali delle istituzioni o, come si usa dire facendo ricorso alla cultura anglosassone, ad essere dei *civil servant*.

Al termine straniero *civil servant* credo corrisponda una cultura altra dell'amministrazione pubblica.

Purtroppo il termine servitore dello Stato nella cultura italiana sembra quasi avere perso il significato contenuto nella "legge delle leggi", la Costituzione della Repubblica Italiana*, che all'art. 98 così ci identifica ed indica ai cittadini

“I pubblici impiegati sono al servizio della Nazione”

**nel 60° anniversario della Costituzione della Repubblica Italiana*

Presentazione alla Ristampa Aggiornata... anno 2005

Questa ristampa aggiornata della prima edizione dei “Quaderni della Formazione” è stata realizzata, oltre che per dare contezza della quantità e soprattutto *qualità* dell’attività svolta a tutto il 2005, anche per documentare gli esiti dell’ “8° Rapporto sulla Formazione nella Pubblica Amministrazione 2004” della Presidenza dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, nei quali l’esperienza della Regione Siciliana è stata qualificata quale *best practice* ed inserita al punto “ 3.7 Innovazione ed Eccellenza” (pagg. 137-139 dell’8° Rapporto).

L’esperienza della Regione Siciliana è stata *individuata* per l’aspetto “**qualità**” degli interventi effettuati in collaborazione con i Maestri, i più autorevoli, delle Università degli Studi e, ciò, in coerenza con gli indirizzi contenuti nella *Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni* del 13 dicembre 2001, coi i quali è stata ribadita *la necessità di elevare il livello qualitativo della formazione erogata*.

L’elevato livello qualitativo della formazione erogata, oggettivamente riscontrabile anche dai questionari di fine corso compilati dai circa 27.000 dipendenti regionali coinvolti nel periodo 2001-2005, risulta inscindibilmente collegato al livello qualitativo dei docenti, i più autorevoli provenienti dal mondo accademico, dalla Magistratura Amministrativa, dalla Magistratura contabile, dall’Avvocatura dello Stato che, con questa pubblicazione, tutti si ringraziano.

Con riguardo all’attività programmata per il periodo 2005-2006, particolare attenzione è stata rivolta agli interventi di formazione strategica come quello denominato “*Cantieri Sicilia*” con il quale, in analogia ai Cantieri Innovativi del Dipartimento Funzione Pubblica ospitati il 16 dicembre 2004 presso i locali del Dipartimento personale, ed attraverso azioni strutturate di formazione integrata tra discipline e soggetti istituzionali e non, si perseguono i più generali obiettivi delle politiche di sviluppo del Governo della Regione. (Tale Programma “*Cantieri Sicilia*” risulta inserito tra gli obiettivi strategici anno 2005-2006, giusto Direttiva n. 2631 Gab. del 13 Aprile 2005, dell’ Assessore alla Presidenza - On.le Michele Cimino, riportata nel Quaderno n. 1 “*Il Sistema*”)

Sintesi del suddetto programma “*Cantieri Sicilia*” è la cultura della *Governance* del territorio - oggetto di attenzione da parte delle più Alte Istituzioni del Paese, e soprattutto quelle della nostra Europa, dalle quali sono state emanate specifiche direttive, raccomandazioni e documenti che, ahimè, sembrano essere rimasti solo supporto cartaceo ed informatico dal quale trarre spunto per progetti dei quali non sono stati avvertiti gli obiettivi e soprattutto le ricadute sul territorio da parte dei cittadini.

Nell'anno 2005, pertanto, sono state avviate iniziative formative per costruire un livello di *Governance* tra i dirigenti ed i Quadri dell'Amministrazione Regionale, per sviluppare nuove competenze, conoscenze e modelli organizzativi e strumenti per il loro scambio permanente.

Fanno capo a tale programma "Cantieri Sicilia" tanti interventi realizzati ed in corso di realizzazione, tutti rinvenibili nei Quaderni per area di contenuto (il "Laboratorio" per la costruzione del "Piano di Comunicazione Integrata" della Regione Siciliana; il percorso sulle "Politiche Pubbliche"; i percorsi formativi sulle relazioni interpersonali; il percorso formativo sulle "Pari opportunità e differenze di genere" che costituisce un segmento delle Politiche Pubbliche innovativo per la valorizzazione dell'apporto delle donne, individuate quali presenze indispensabili nel processo di *Governance* per lo sviluppo socio-economico).

Presentazione... anno 2004

Nella presentazione di questi primi “Quaderni della formazione” è d’obbligo precisare che gli stessi rappresentano degli strumenti di conoscenza del processo formativo e dei corsi realizzati dall’Area Formazione.

Si è consapevoli che questi primi quaderni vengono diffusi nonostante la necessità di una rilettura complessiva che avrebbe potuto migliorarne sia la forma che i contenuti che non hanno alcuna pretesa di esaustività e completezza.

Fatta la superiore e doverosa puntualizzazione, si è voluto comunque procedere ad informare i dipendenti del processo formativo e dei corsi realizzati.

Nell’utilizzazione dei mattoni, per le applicazioni grafiche e nell’espressione “Conoscere per Costruire”, è da cogliere ogni motivazione che ha portato alla loro diffusione.

Il quaderno n. 1 “Il Sistema” è dedicato al primo piano con il quale la formazione è stata ricondotta a “Sistema” con l’accordo intervenuto con le OO. SS. nel novembre 2000. Esso contiene i principali riferimenti normativi, la distinzione per tipologie e per aree di contenuto delle attività formative, le principali fasi del processo formativo che, per grandi linee, vanno dalla rilevazione del fabbisogno alla realizzazione dei corsi fino al loro monitoraggio.

I quaderni n. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 sono stati dedicati ai contenuti dei corsi avviati e realizzati in più edizioni e raccolti per aree di contenuto formativo, il quaderno n. 9 alla dimensione fabbisogno formativo rilevato, il quaderno n.10 al monitoraggio, il quaderno n.11 al progetto “donne e leadership - per la gestione del personale in ottica di genere”.

I corsi sono tutti ascrivibili alle aree di contenuto del primo piano di formazione che, quale sistema metodologico compiuto, ha ad oggi costituito un saldo punto di riferimento per l’attività dell’Area Formazione, in una alla pianificazione 1999/2001 frutto della prima rilevazione del fabbisogno aggiornata ora con i dati delle rilevazioni effettuate nel 2002 e 2003.

Tanto premesso, il modello sperimentale, attuato per la realizzazione dell’attività formativa, trova fondamento giuridico nelle competenze attribuite all’Area Interdipartimentale Formazione “Organizzazione diretta ed indiretta dei corsi di Formazione”.

Il modello sperimentale di gestione diretta ha consentito in poco più di due anni di rispondere alle richieste di formazione provenienti da tutte le strutture apicali dell’amministrazione, con la realizzazione di n. 661 interventi formativi (Master, corsi, workshop, seminari) della durata complessiva di n. 3253 giornate aula che hanno coinvolto circa 16.000 partecipanti.

Il suddetto modello nasce dalla necessità di coniugare le esigue risorse finanziarie disponibili con i circa 16.000 dipendenti e le decine di migliaia richieste di partecipazione ad attività formative quantificate con la prima rilevazione del fabbisogno.

Peculiare caratteristica del modello è la flessibilità e dinamicità degli interventi formativi che, continuamente monitorati, si conformano alle esigenze istituzionali per cogliere con immediatezza i fabbisogni, i più urgenti, facenti capo a tutte le aree di contenuto formativo, ivi compresi quelli dell'area specialistico/settoriale.

La qualità delle attività formative avviate con il “modello” tuttora in sperimentazione, nasce e vive grazie alla competenza dei docenti/esperti di contenuto di chiara fama ed indiscussa reputazione scientifica che supportano l'Area formazione per la progettazione e l'organizzazione di ogni intervento formativo.

L'impegno e la costante attenzione dei docenti ai destinatari della formazione è evidenziato dai risultati del monitoraggio raccolti nel quaderno n. 10.

Con la bontà che si ascrive al modello suddetto non si vuole certo correre il rischio di essere inclusi tra quelli che vanno affermando “Formazione è bello”, “Fare formazione è attraente e gratificante”, “La professione di formatore è di moda”, e si considerano pressoché al centro di tutti i possibili interventi diagnostici e terapeutici sull'organizzazione.

E, per dirla con autorevoli studiosi del fenomeno, si prendono le distanze anche da quelli che definendosi di professione “formatori” hanno alimentato la formazione con un sistema nel quale si assiste ad un vero e proprio diluvio di progetti e programmi di formazione dove il progetto di fondo non viene ben avvertito o resta, talora, come qualcosa di inconfessabile rispetto alle risorse finanziarie investite.

*“La vita non sottoposta ad esame
Non vale la pena di essere vissuta”*

Socrate

Mazzini e... il problema educativo

La prima scuola per fanciulli emigranti in grado d'impartire insegnamenti di cultura nazionale, civica, storica, e al tempo stesso in grado di accoglierli in un ambiente che li riconosceva nella loro dignità d'esseri umani, fu aperta da Giuseppe Mazzini, per 200 giovani italiani, a Londra, il 10 novembre 1841. Anche in quest'iniziativa si evidenzia che la teoria e la pratica venivano coltivate insieme. Egli stesso, con altri esuli europei ed amici inglesi, insegnava in questa scuola gratuita ove l'iniziazione all'alfabeto costituiva anche l'introduzione ad un mondo di rapporti civili di per sé educativo. Mazzini pose il problema educativo al centro del suo programma politico. Infatti, senza la formazione della coscienza nazionale e del ruolo che ciascuno è chiamato a svolgere, viene meno il fondamento stesso dello Stato democratico e repubblicano.

In questa ottica lo Stato che non sappia che il suo potere è un dovere mina la sua stessa ragion d'essere; e ciascun individuo che non si migliori e non riconosca il principio morale d'educarsi e di formarsi come cittadino e lavoratore nella solidarietà viene meno alla sua dignità di uomo. Un preciso richiamo viene fatto all'insegnamento storico affinché i giovani sappiano quanto è costato avere una società libera e democratica. L'insegnamento morale, storico, economico, industriale, unito alla rete delle biblioteche popolari e ai dibattiti, creerebbe di fatto la tensione di miglioramento dei lavoratori.

Mazzini vuole che i giovani ricerchino i valori per cui lottare, per sentirsi nobili e utili, partecipi del progresso dell'Umanità e ogni sforzo della scuola dovrebbe essere volto a tale obiettivo.

Il problema italiano - ha lasciato scritto Mazzini - è un problema di educazione.

Ora come allora.

Messaggio dato da Giuseppe Mazzini ai giovani di Palermo (Avvenire, 1870)

L'Italia, o giovani miei fratelli, non ha bisogno di me. Essa ha bisogno di voi: ha bisogno che - deposta ogni gara, ogni diffidenza, ogni ombra di divisione tra i seguaci quanti sono d'una bandiera di onore, e di verità, e respinto ogni macchiavellismo, scienza di schiavi nell'anima, ogni culto d'opportunità, servilmente aspettata da popoli stranieri o dal caso, conquistiate l'unica cosa che ancora vi manchi: la coscienza dei grandi e veri progressi, la coscienza

za della forza ch'è in voi, la intuizione della potenza d'una forte, ardita iniziativa sopra un popolo, apparentemente incerto, ma universalmente malcontento, a chiamare dai suoi fatti, dalle sue tradizioni, dai suoi istinti di eguaglianza, dai suoi ricordi di gloria, virtù a mutare le codarde condizioni immorali dell'oggi.

L'Italia ha bisogno, che i migliori fra i suoi giovani sentano la necessità d'impedire all'Europa di dire: Quel popolo ha il governo che merita; ha bisogno che ingigantisca in voi il giusto e santo orgoglio della terra che voi calcate, e che fu maestra al mondo di civiltà; ha bisogno che, cessando dai sterili lagni, vi prepariate praticamente ad affermare con fatti il vostro dovere e il vostro diritto, a creare coll'opera vostra l'opportunità di risollevarsi alle moltitudini.

La formazione nella Regione Sicilia e l'Università... anno 2006

di Lorenzo Saltari

Partire dall'osservazione dei dati di realtà aiuta a comprendere come la formazione permanente del personale nella Regione Siciliana – ma l'osservazione può essere estesa a tutte le amministrazioni pubbliche – deve esser curata con la maggiore cura e attenzione di cui si è capaci. Essa, infatti, a ben vedere, è la condizione senza la quale i principi e valori costituzionali, quali il buon andamento e l'imparzialità, non possono che rimanere lettera morta.

In questo campo, l'esperienza della Regione Siciliana ha il sicuro pregio di denotare un'apertura e un costante contatto con le altre Istituzioni, dove si coltivano le conoscenze e si contribuisce a formare le professionalità.

Fra gli altri, professori e ricercatori delle Università siciliane, nazionali ed estere, invitati dalla Regione, negli ultimi anni hanno messo a disposizione le loro competenze per “classi” di dirigenti e funzionari animati principalmente dalla spinta a migliorare il servizio che possono rendere alla collettività anzitutto attraverso la loro personale crescita professionale.

Al di là dei risultati tangibili, che specie nel medio lungo periodo potranno essere meglio misurati, l'esperienza sin qui svolta è già da considerarsi un successo soprattutto per il particolare lo spirito che l'ha attraversata.

In primo piano è posto sia dai docenti che dai discenti il perseguimento di un interesse non egoistico: cioè né di carriera né lucrativo. In questo va trovata la convinzione che il miglioramento, per quanto approdo di un percorso lungo e arduo, è raggiungibile se sorretti dalla volontà di dialogo e di crescita comune.

I mondi solitamente chiusi delle Istituzioni, come l'Università e la Regione, si sono aperti vicenda. L'Università, in particolare, attraverso questa collaborazione con la Regione, ha avuto la possibilità di realizzare una sua importantissima missione spesso troppo poco considerata e, cioè, porsi con neutralità al servizio di tutti gli apparati di governo per promuoverne l'incremento della funzionalità e per incrementarne le *chances* di successo.

La via seguita dalla Regione Sicilia è un eccellente modo per reagire all'imperante processo di “atomizzazione” che investe non solo i cittadini ma anche gli apparati pubblici. Esso permette di connettere e far interagire, professori e ricercatori, oltre che avvocati giudici e professionisti, con i funzionari e i dirigenti regionali. Tutti i protagonisti di questo lavoro comune, “facendo sistema”, consentono all'interesse pubblico di fare un passo avanti. Questa esperienza è importante perché l'espressione pacata, non eclatante, di una tensione civile da valorizzare e difendere i tutti i luoghi della Repubblica e, in modo particolare, in Sicilia.

Anche a confronto dei più prestigiosi master universitari di primo e secondo livello, volti alla formazione dei *civil servant*, l'attività di formazione che si svolge nella Regione Siciliana, come peraltro riconosciuto da uno studio condotto dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, non sfigura affatto. Anzi, essa ha l'enorme pregio, che master aperti ad un pubblico eterogeneo e indistinto non possono avere, di predisporre e attuare programmi formativi disegnati sulle esigenze di singoli uffici o di categorie di dipendenti tanto da sembrare veri e propri vestiti "su misura".

Non rimane che congratularsi con tutti coloro, nella Regione e nell'Università, che con pazienza, capacità e dedizione hanno consentito, e speriamo continueranno ancora in futuro, di dar gambe a questo progetto.

Lorenzo Saltari è ricercatore di Diritto pubblico nella Facoltà di scienze politiche dell'Università di Palermo, nonché dottore di ricerca in "Organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione" nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma "La Sapienza". Dal 2002 è coordinatore scientifico del Master di secondo livello in Diritto amministrativo dell'Università "La Sapienza" diretto dal prof. Sabino Cassese.

Dal 1999 al 2005 ha collaborato con la cattedra di diritto amministrativo del prof. S. Cassese dell'Università di Roma "La Sapienza".

Riflessioni sui Seminari di formazione con il personale della Regione Siciliana... anno 2004

a cura di Rosario La Barbera

L'esperienza dei Seminari con il personale della Regione Siciliana ha manifestato con evidenza il bisogno profondo di rispondere alla domanda di formazione permanente che emerge con intensità nell'età contemporanea e che nella Regione Siciliana ha un'ulteriore specificità dovuta alle profonde trasformazioni ordinamentali che attraversano l'essenza stessa della Regione.

Da questa evidente constatazione è emersa una duplice esigenza: per un verso di conoscenza disciplinare dei fondamentali mutamenti della vita istituzionale della Regione, per altro verso di integrazione, nel lavoro professionale d'ufficio, dei principi giuridici divenuti operanti nel diritto vivente.

Sicché, tale duplice esigenza ha esplicitato il bisogno di formazione non soltanto come aggiornamento tecnico-disciplinare, ma anche come acquisizione di consapevolezza del profondo intreccio tra crisi d'identità del funzionario pubblico e disagio contemporaneo della post-modernità, che attraversa la società nel suo insieme.

Nell'esperienza vissuta con le persone reali che hanno partecipato ai seminari è risultato evidente che la formazione non consiste in una ricezione passiva di dati tecnici e di schemi astratti preconfezionati: essa consiste nell'orientare a ricreare i contenuti trasmessi, che hanno la capacità di formare, per assumerli criticamente, affinché l'assimilazione e l'elaborazione di tali contenuti diventi atto personale e perciò attività formativa.

Questo orientamento formativo è segno di pensiero creativo e crescita di libertà. Capacità di coltivarsi o formarsi e capacità di coltivare o creare nuova cultura sono inscindibili: proprio perché la formazione è un diritto per tutti. In ogni caso, è necessario riconoscere che occorre acquisire la fiducia che la formazione, anche di coloro che riescono ad intenderne un minimo o niente, è sempre segno di crescita nella libertà di ciascuno e di tutti. L'esperienza ha dimostrato che il *deficit* conoscitivo degli assetti disciplinari dei dipendenti regionali deve essere continuamente elaborato

Con il riconoscimento delle forti resistenze ad accettare la complessità della realtà contemporanea e con la necessità di un risveglio e di un recupero *dei valori culturali che fondano ogni autentico impegno professionale*.

Se, per un verso, è emersa con evidenza la necessità di partire da chiarificazioni tecnico-giuridiche sulle principali innovazioni introdotte nell'ordinamento, per altro verso, con ancora maggiore evidenza, è emersa la necessità di comprendere le radici della crisi culturale contemporanea, per potere elaborare ade-

guatamente le innovazioni giuridiche con il vissuto professionale quotidiano nelle relazioni umane all'interno degli uffici ed all'esterno con i cittadini.

In effetti, il bisogno di formazione permanente si è manifestato con la costante richiesta di confronto sia per comprendere le nuove problematiche giuridiche e istituzionali in profonda trasformazione, sia per elaborare una nuova professionalità adeguata ad affrontare la complessità del reale in continuo e rapidissimo movimento.

Ineludibile appare, pertanto, una profonda riflessione sugli strumenti istituzionali idonei a garantire ai dipendenti regionali quella funzione di orientamento formativo costante che la Regione deve riconoscere come dovere organizzativo fondamentale, affinché la struttura possa rispondere adeguatamente alle sempre più complesse funzioni che è chiamata a svolgere nella realtà contemporanea.

*“Molti sono coloro che, procedendo alla cieca nella vita,
giungono sull’orlo dell’abisso senza sapere dove stiano andando.*

*A volte ciò accade perché coloro la cui vocazione
è di dare espressione culturale al loro pensiero
non hanno più di mira la verità, preferendo il rapido successo
alla fatica di una paziente indagine, volta ad individuare
che cosa rende la vita degna di essere vissuta”.*

Giovanni Paolo II

Il Dipartimento di diritto pubblico dell'Università degli studi di Palermo e la formazione dei dirigenti della Regione Siciliana... anno 2004

a cura di Giuseppe Verde

Come è noto la formazione dei dipendenti della pubblica amministrazione ha un significato particolare nel contesto dei processi di trasformazione che hanno la burocrazia statale.

Anche la Regione siciliana, in linea con le tendenze presenti nell'amministrazione statale, ha avviata da alcuni anni un percorso di formazione ed aggiornamento dei propri dipendenti. Nel corso degli ultimi anni l'amministrazione pubblica è stata oggetto di profonde trasformazioni che hanno riguardato tanto l'organizzazione amministrativa che l'attività amministrativa; le riforme hanno toccato anche il settore della giustizia amministrativa ed infine nel corso della passata legislatura tre leggi costituzionali hanno complessivamente ridisegnato i rapporti fra centro e periferia.

Anche l'ordinamento costituzionale della nostra regione è stato modificato grazie alla legge costituzionale n. 2 del 2001 che ha consentito l'elezione diretta del Presidente della Regione; il nuovo Titolo V della Costituzione contempla, poi, una disposizione transitoria che consente di estendere alla regione siciliana le innovazioni contenute nella legge costituzionale n. 3 del 2001 a condizione che da esse derivi una valorizzazione dell'autonomia regionale.

In questo contesto l'avvio di un percorso di formazione del personale della regione siciliana era assolutamente indispensabile.

L'esperienza alla quale si vuole far riferimento presenta delle peculiarità che pare opportune evidenziare.

Grazie infatti all'iniziativa autonoma di alcuni dirigenti regionali responsabili della formazione, a partire dal 2002 si è avviata una collaborazione già fra l'Area Formazione del Dipartimento Regionale del Personale e il Dipartimento di diritto pubblico dell'Università degli studi di Palermo in tema proprio di formazione dei dipendenti della regione siciliana.

Grazie ad un'apposita convenzione l'attività di formazione del primo semestre 2001, ha coinvolto diversi docenti delle facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche che, d'intesa con il dirigente regionale responsabile, hanno svolto numerose giornate di formazione a beneficio dei dirigenti e dei funzionari della regione siciliana.

I temi oggetto delle lezioni sono stati individuati e definiti nei contenuti sempre grazie all'ausilio dei responsabili regionali; l'Università ha assunto l'onere di garantire un livello scientifico alto individuando le professionalità

che meglio potevano rispondere alle esigenze regionali. Nel complesso gli oggetti trattati spaziano da corsi generali di Diritto pubblico regionale ad approfondimenti specifici relativi a particolari settori dell'ordinamento (appalti, dirigenza, previdenza, procedimento amministrativo). Nei tempi più recenti l'attività si indirizza su corsi di aggiornamento e formazione che tendenzialmente abbracciano tutte le questioni riconducibili alle riforme amministrative.

Dal punto di vista metodologico l'attività di docenza è riuscita a coniugare la dimensione teorica a quella pratica. Si è cercato di favorire lo scambio di esperienze ed il confronto su tematiche connesse con l'esperienza. Sempre si è offerto un quadro normativo illuminato dalle tendenze giurisprudenziali più recenti.

La formazione si è prevalentemente svolta presso le strutture del Dipartimento ed è stata sostenuta anche dalla collaborazione del personale non docente che ha curato la distribuzione del materiale didattico ed in generale ha svolto funzioni di assistenza generica allo svolgimento delle giornate aula.

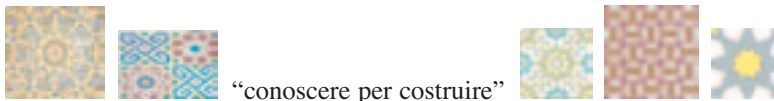
Nell'esperienza che ha visto la collaborazione fra Regione e Dipartimento di diritto pubblico vi sono diverse note positive.

Per prima cosa un importante risultato positivo della formazione apprezzata dai dipendenti che consegnano, in un documento anonimo, impressioni generali sulle lezioni. Anche per i docenti universitari è stata un'esperienza più che positiva perchè ha consentito di sperimentare nuove forme di didattica dirette verso soggetti diversi dallo studente universitario tipico. Interessante anche il coinvolgimento del personale esterno all'università (magistrati, avvocati, esperti) il cui contributo è stato prezioso.

Si tenga conto che l'attività di formazione, organizzata e gestita dal Dipartimento di diritto pubblico d'intesa con il dirigenti regionali responsabili, ha fatto confluire nelle casse dell'Università risorse aggiuntive le quali sono state destinate al potenziamento della struttura universitaria.

Si è così realizzato un sistema di collaborazione particolarmente efficace e che realizza una benefica sinergia tra diverse istituzioni che nel futuro potrà accompagnare i dipendenti regionali nella sfida quotidiana con i problemi posti dalle trasformazioni del nostro ordinamento.

Il Prof. Giuseppe Verde è Preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo.



IL PERCORSO GIURIDICO-AMMINISTRATIVO (E CONTRATTI)

La formazione dell' area giuridico-normativa, fra gli interventi da realizzare rappresenta una delle priorità. La continua evoluzione legislativa e regolamentare evidenzia la complessità delle discipline pubblicistiche e la varietà dei criteri interpretativi.

Quest'area si propone di:

- definire orientamenti applicativi e interpretativi della legislazione in vigore;
- articolare l'attività in percorsi formativi dedicati all'apprendimento di specifiche procedure amministrative e all'apprendimento e approfondimento di problematiche giuridiche di carattere generale;
- creare momenti di confronto e di comunicazione tra le varie strutture dell'Ente su tematiche giuridiche di interesse comune;
- fornire un aggiornamento puntuale sull'evoluzione normativa;
- sviluppare un aggiornamento non occasionale delle conoscenze e momenti di confronto delle esperienze.

*“Se lavori a ciò che ti spetta, obbedendo con serietà
alla retta ragione, con vigore, con calma,
senza permettere che null’altro ti distrugga,
ma mantenendo pura la tua parte divina
quasi fossi obbligato a restituirla immediatamente;
se a questo ti attieni,
senza nulla aspettarti, ma soddisfatto di vivere secondo natura,
esprimendo coraggiose verità in ogni parola che articoli vivrai felice.
E non c’è uomo in grado di impedirlo
Marco Aurelio*



Attività formativa 2007

Area Giuridico-amministrativa (e Contratti)

Percorso Giuridico-amministrativo



“I principi dell’attività amministrativa, il procedimento e la responsabilità della PA e dei suoi dipendenti” (10 moduli)

I modulo - I principi dell’attività amministrativa

1. La pubblica amministrazione (in senso giuridico): una nozione al contempo necessaria e problematica. Le influenze del diritto comunitario (art. 39 del Tce, l’organismo di diritto pubblico).
2. Le basi costituzionali della pubblica amministrazione: art. 5 – autonomia locale e decentramento; art. 95 raccordo tra amministrazione e la politica; artt. 97 e 98 – l’imparzialità, buon andamento, la “fedeltà” esclusiva alla Nazione dei funzionari pubblici; art. 118 – il criterio della sussidiarietà nella ripartizione delle competenze amministrative.
3. I principi del diritto amministrativo
 - 3.1. Il principio di legalità e la “*rule of law*”
 - 3.2. Il principio di difesa dagli atti della pubblica amministrazione (art. 24 e 113 cost.)
 - 3.3. Il principio di imparzialità
 - 3.4. Il principio di buon andamento
 - 3.5. Il principio di ragionevolezza e di proporzionalità
 - 3.6. Il principio del legittimo affidamento
 - 3.7. Il principio del contraddittorio, dell’obbligo di motivazione e della trasparenza
 - 3.8. I principi di sussidiarietà e di leale cooperazione

II modulo - Il responsabile del procedimento e la partecipazione dei privati al procedimento amministrativo

1. I rapporti organizzativi: gerarchia; direzione; coordinamento
2. L’organizzazione amministrativa regionale: profili generali
3. Le competenze dei dirigenti
4. Il responsabile del procedimento come figura centrale dell’attività
Conoscitiva della p.A.: rapporto tra responsabile del procedimento ed organo Competente per l’adozione del provvedimento
5. I compiti del responsabile del procedimento

6. La comunicazione di avvio del procedimento: modalità, contenuti e deroghe
7. La motivazione del provvedimento come principio generale di conoscibilità dell'intera attività della p.A.
8. La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza
9. Le forme di intervento dei privati nel procedimento amministrativo
10. Gli accordi tra privati e p.A: verso un'amministrazione consensuale

III modulo - Gli istituti di semplificazione amministrativa

1. Principio di non aggravamento del procedimento e istruttoria procedimentale
2. Obbligo di conclusione del procedimento, rilevanza dei termini previsti per la conclusione, conseguenze dell'inerzia della Pubblica Amministrazione
3. Il silenzio della p.A. ed il nuovo regime dei ricorsi
4. Acquisizione dei pareri e delle valutazioni tecniche
5. Accordi tra pp.AA.
6. Conferenza di servizi
7. La semplificazione dei procedimenti autorizzatori

IV modulo - Principio di pubblicità e accesso agli atti amministrativi

1. Il principio di pubblicità e di trasparenza amministrativa nell'ordinamento italiano
 - 1.1. Il fondamento costituzionale del principio di pubblicità: l'art. 21 Cost. e la libertà di manifestazione del pensiero; il carattere democratico dell'ordinamento; il principio di legalità; il principio di imparzialità dell'attività amministrativa (art. 97 Cost.)
2. Le forme di pubblicità
 - 2.1. La pubblicità-efficacia: la comunicazione dei provvedimenti amministrativi (art. 21-bis, l. n. 241 del 1990)
 - 2.2. La pubblicità-partecipazione: la trasparenza del procedimento e la comunicazione di avvio del procedimento
 - 2.3. La pubblicità-informazione: la comunicazione istituzionale a favore dei cittadini (L. n. 150/2000)
3. Le tipologie di accesso ai documenti amministrativi
 - 3.1. Il diritto di accesso ai dati personali (art. 7, d.lgs. n. 196/2003)
 - 3.2. Il diritto di accesso endoprocedimentale (art. 10, l. n. 241/1990): il diritto di prendere visione degli atti del procedimento
 - 3.3. Il diritto di accesso esoprocedimentale (art. 22, l. n. 241/1990): l'accesso in base ad un interesse diretto, concreto ed attuale

4. I limiti del diritto di accesso: il bilanciamento tra diritto di accesso e diritto alla riservatezza
5. Il procedimento di accesso ai documenti amministrativi
6. La tutela amministrativa e giurisdizionale del diritto di accesso
7. L'applicabilità della disciplina generale del diritto di accesso, in seguito alle modifiche apportate dalla l. n. 15/2005, nell'ordinamento regionale siciliano

V modulo – L'invalidità degli atti amministrativi e i poteri di autotutela della pubblica Amministrazione

1. Il provvedimento amministrativo: caratteri strutturali
2. Efficacia, esecutività ed esecutorietà del provvedimento
3. Le forme di invalidità degli atti amministrativi
 - 3.1. L'annullabilità e i vizi di legittimità
 - 3.2. Nullità ed inesistenza
4. I poteri di autotutela della p.A.
 - 4.1. Annullamento d'ufficio
 - 4.2. Revoca
 - 4.3. Sospensione
 - 4.4. Convalida

VI modulo – L'attività contrattuale della p.A.

1. Attività autoritativa e attività di diritto privato
2. Contratti delle pubbliche amministrazioni
3. Le procedure ad evidenza pubblica
4. La responsabilità contrattuale
5. Pubblico e privato nei contratti delle pubbliche amministrazioni

VII modulo - Responsabilità contabile e amministrativa

1. parametri di valutazione dei comportamenti della p.A.: dalla legittimità dell'atto alla rilevanza dei risultati. Principio di legalità, efficacia, efficienza ed economicità;
2. la distinzione fra funzione politica di indirizzo ed attività gestionale;
3. dal controllo di legittimità su atti al controllo di gestione ed alle altre forme di controllo "collaborativo";
4. la programmazione degli obiettivi e l'attività di gestione;
5. la responsabilità politica e la responsabilità dirigenziale. La natura della responsabilità dirigenziale;
6. la privatizzazione del rapporto di lavoro presso le pp.AA;
7. contratti collettivi e contratto individuale;

8. il controllo interno ed il controllo esterno;
9. tipologia del controllo interno;
10. il controllo della Corte dei conti sulle autonomie locali. Compatibilità costituzionale
11. la responsabilità della Pubblica amministrazione;
12. la responsabilità degli operatori della pubblica amministrazione;
13. la responsabilità penale, civile, amministrativo-contabile (art.28 Cost.) degli amministratori e dei funzionari della p.a.;
14. I caratteri della responsabilità amministrativa:
 - 14.1. cenni essenziali sui rapporti con le altre giurisdizioni;
 - 14.2. struttura giuridica: (elemento oggettivo) la condotta illecita, la causalità, l'evento (il danno risarcibile); (elemento soggettivo) dolo e colpa grave;
 - 14.3. responsabilità amministrativa e danno alla persona: dal risarcimento dell'interesse legittimo al danno esistenziale. La questione del danno non patrimoniale (art.2059 c.c.);
15. il danno all'immagine della pubblica amministrazione;
16. il danno da ritardo;
17. la responsabilità professionale del funzionario pubblico;
18. il rapporto tra procedimento penale e procedimento contabile;
19. l'obbligo della denuncia di danno erariale.

VIII modulo - La responsabilità della pubblica amministrazione - La risarcibilità degli interessi legittimi - La responsabilità da contatto sociale

1. Le nuove frontiere della responsabilità civile:
 - 1.1. il risarcimento dell'interesse legittimo come terreno di indagine pratico-teorica;
 - 1.2. la responsabilità da contatto sociale (riconduzione agli istituti del procedimento amministrativo: LL. 241/1990-15/2005);
 - 1.3. cenni minimi sulla integrazione tra diritto interno e diritto comunitario in tema di responsabilità civile della pubblica amministrazione;
 - 1.4. responsabilità civile della p.a. e danno alla persona.

IX modulo - La responsabilità dirigenziale e disciplinare

1. L'evoluzione della dirigenza nell'ordinamento statale e in quello regionale
2. La distinzione tra politica ed amministrazione
3. La responsabilità dirigenziale: presupposti, caratteristiche e conseguenze

4. La trasformazione del rapporto di pubblico impiego
5. Il procedimento disciplinare
6. Le sanzioni disciplinari

X modulo – L'Amministrazione digitale

1. La comunicazione pubblica
2. Le strutture organizzative della comunicazione pubblica: URP
3. La nuova disciplina sull'Amministrazione digitale

*L'uomo umile e timoroso di Dio
'ignora' i sentieri dell'illegalità
nel rispetto della propria ed altrui dignità
(Anonimo)*

La responsabilità della Pubblica Amministrazione e dei suoi dipendenti con particolare riferimento alla responsabilità dirigenziale



Destinatari

Dirigenti, funzionari ed istruttori dell'Amministrazione regionale.

Obiettivi

Fornire ai dipendenti il quadro sistematico del regime delle responsabilità alle cure delle innovazioni normative e giurisprudenziali intervenute.

Docenti

Autorevoli esperti provenienti dalla Magistratura ordinaria, dall'Avvocatura dello Stato, dalla Corte dei Conti e dall'Università.

Programma

La responsabilità della P.A. ed il risarcimento del danno negli ultimi decenni

- Il risarcimento dell'interesse legittimo
- Il ruolo del diritto comunitario nel tema della risarcibilità dell'interesse legittimo.
- Responsabilità amministrativa e diritto comunitario
- La responsabilità del legislatore
- Le posizioni giuridiche soggettive interne alla luce del diritto comunitario
- La risarcibilità dell'interesse legittimo alla luce del diritto comunitario

La responsabilità della P.A. per violazione del diritto comunitario

- La cessione della sovranità e le fasi dell'integrazione dell'ordinamento interno con l'ordinamento comunitario

- La giurisprudenza della Corte di giustizia e la tutela risarcitoria.
- La sentenza *Francovich*.
- Affermazione del principio generale della responsabilità risarcitoria dello Stato
- Le direttive: ricorsi in tema di appalti pubblici
- Il fondamento giuridico della responsabilità dello Stato per violazione degli obblighi comunitari
- La nozione di soggetto di diritto pubblico in ambito comunitario ed i profili di responsabilità dello Stato membro
- La responsabilità per gli atti legislativi
- La responsabilità dello Stato membro per la violazione del diritto comunitario da parte di un organo giurisprudenziale nazionale. La sentenza *Kobler*

Il nuovo ambito del risarcimento nel diritto interno

- Gli innovativi risvolti nel sistema italiano del risarcimento del danno
- Principi generali del risarcimento del danno per violazione del diritto comunitario
- La quantificazione del danno risarcibile
- La giurisdizione nazionale sul risarcimento del danno. Poteri e limiti

La responsabilità da contatto sociale

- Il contatto sociale come *tertium genus*
- La valorizzazione degli elementi extracontrattuali
- La valorizzazione degli elementi di responsabilità contrattuale
- Il dovere di provvedere nel contatto amministrativo
- Dovere e obbligo: il difficile rapporto con il potere amministrativo
- nella ricostruzione del contatto sociale
- La diligenza nel rapporto derivante dal contatto sociale
- La responsabilità da contatto sociale e l'affidamento del privato
- La sentenza 157/2003 della Suprema Corte
- Il risarcimento dell'interesse legittimo derivante da responsabilità "da contatto"

La responsabilità amministrativa e contabile

- La responsabilità amministrativo-contabile quale responsabilità peculiare del settore pubblico - L'evoluzione
- Il fondamento costituzionale della responsabilità amministrativo-contabile
- La privatizzazione del pubblico impiego alla luce del principio di legalità espresso dall'art. 97 Cost.
- I riflessi della riforma del titolo V della Carta Fondamentale sulla responsabilità amministrativa
- Profili di attualità della responsabilità amministrativo-contabile
- Ambito oggettivo della giurisdizione amministrativo-contabile
- Ambito soggettivo della responsabilità amministrativa
- Natura della responsabilità amministrativa
- Struttura giuridica della responsabilità amministrativa. La condotta: personalità ed in- trasmissibilità agli eredi; ripartizione dell'addebito, parziarietà, solidarietà, sussidiarietà
- La causalità
- L'evento: differenza tra danno arrecato e risarcibile. Le differenti tipologie di danno
- Cause di esclusione della colpevolezza
- Antigiuridicità e cause di esclusione o diminuzione della responsabilità. Vantaggi della Pubblica Amministrazione e riduzione dell'addebito
- Casistica giurisprudenziale

La responsabilità contabile

- Natura e funzione della responsabilità contabile: gli agenti contabili
- L'elemento soggettivo e l'intrasmissibilità agli eredi
- Gli agenti contabili
- Gli agenti contabili individuati per via giurisprudenziale

Il danno all'immagine della P.A.

- Danno da disturbo, danno da ritardo, danno intrusivo

L'affermazione della responsabilità da risultato dei dirigenti della P.A.

- La responsabilità dirigenziale nel contesto più generale della riforma della Pubblica Amministrazione
- L'evoluzione normativa fino al D.Lgs. 29/1993
- La cd. Seconda privatizzazione del rapporto di pubblico impiego (D.Lgs. 80/1998) e la responsabilità dei dirigenti pubblici
- Le successive riforme ed il D.Lgs. 165/2001
- Il ruolo del nuovo sistema di controllo (D.Lgs. 286/1999). La progressiva affermazione del principio della monitorabilità delle attività di gestione della pubblica amministrazione. Dal controllo sugli atti al controllo sulle attività: riflessi in materia di responsabilità dirigenziale
- Il nuovo sistema dei controlli e la responsabilità dirigenziale
- Particolare, il controllo strategico e la valutazione dei dirigenti. La discussa rilevanza infrannuale della responsabilità dirigenziale da mancato raggiungimento degli obiettivi

Responsabilità dirigenziale. Regole privatistiche in un contesto pubblicistico

- La natura ambigua della responsabilità dirigenziale. Regole privatistiche in un contesto pubblicistico
- La responsabilità dirigenziale per mancato raggiungimento degli obiettivi prevista dal D.Lgs. 165/2001
- L'ambito soggettivo di applicabilità
- Vicedirigenza, delega di funzioni e riflessi sulla responsabilità dei dirigenti della Pubblica Amministrazione
- Delega interorganica e responsabilità del dirigente alla luce della L. 145/2002
- I connotati tipici della responsabilità del dirigente alla luce della natura fiduciaria dell'incarico dirigenziale, con specifico riferimento alle modifiche introdotte in materia di cd. *Spoil system* della L. 145/2002

Natura e tipologia delle sanzioni

- Il mancato rinnovo dell'incarico. Il rapporto con le previsioni della contrattazione collettiva in materia di revoca anticipata dell'incarico per «motivare ragioni organizzative»

- La revoca dell'incarico -Il recesso della P.A. dal rapporto di lavoro. L'ammissibilità del recesso per giusta causa della Pubblica Amministrazione
- Le garanzie del dirigente della Pubblica Amministrazione sul piano procedimentale. Declaratoria di responsabilità e necessità della motivazione
- Il procedimento di valutazione del dirigente. La responsabilità dirigenziale come conseguenza esclusiva della verifica procedimentale dei risultati di gestione
- La tutela giurisdizionale del dirigente.

La responsabilità civile della Pubblica Amministrazione

- Principi generali in materia di responsabilità - art. 97 Cost.

La responsabilità civile dei pubblici dipendenti

- La responsabilità dei funzionari e dei dipendenti nell'art. 28 Cost.

Pubblica Amministrazione e responsabilità civile

- La responsabilità civile della P.A.
- La responsabilità per attività materiale (aquiliana) e la responsabilità per attività provvedimentale
- La responsabilità da interesse legittimo: le diverse ricostruzioni
- La doppia tutela dell'interesse legittimo
- Il danno patrimoniale
- Il danno non patrimoniale
- L'illecito aquiliano
- La responsabilità contrattuale
- La responsabilità provvedimentale «da contatto» (rinvio)
- La pregiudizialità dell'annullamento dell'atto amministrativo. Le novità della L. 15/2005
- Problemi di giurisdizione: cenni. La sentenza 204/2004 della Corte Costituzionale
- La nullità e la annullabilità del provvedimento dopo la L. 15/2005

Gli elementi della responsabilità

- La struttura dell'illecito
- L'elemento oggettivo (l'azione)
- L'elemento dannoso
- L'ingiustizia del danno
- L'elemento soggettivo
- Il dolo
- La colpa
- Il nesso di causalità
- La necessaria occasionalità
- Il concorso causale: il concorso nel fatto colposo

Il danno da perdita di chance

- la determinazione del quantum
- il danno non patrimoniale
- la responsabilità precontrattuale
- i criteri speciali di imputazione

La responsabilità disciplinare

- La responsabilità disciplinare nel lavoro privato e nel pubblico impiego
- I principi di pubblicità, specificità, gradualità e proporzionalità
- Il principio del contraddittorio nel pubblico impiego
- Il procedimento per la irrogazione della sanzione disciplinare
- La sospensione cautelare
- Le impugnazioni
- I rapporti tra il procedimento penale ed il procedimento disciplinare

La responsabilità penale dei pubblici dipendenti

I reati contro la PA il peculato, la concussione, la corruzione, l'abuso d'ufficio, il rifiuto di atti di ufficio

Il risarcimento dell'interesse legittimo. La svolta giurisprudenziale

Responsabilità amministrativa e danno alla persona: dagli interessi legittimi della personalità al danno esistenziale

- Pubblica amministrazione e danno alla persona. Gli interessi legittimi (collettivi e diffusi) della personalità - Dal risarcimento dell'interesse legittimo al danno esistenziale - Danno esistenziale e Pubblica Amministrazione

Master in Diritto Amministrativo

Durata: 26 moduli in 48 giornate



Programma

L'ordinamento amministrativo

- La funzione amministrativa in generale alla luce delle recenti riforme istituzionali - Le fonti del diritto amministrativo tra ordinamento e diritto comunitario.

L'organizzazione amministrativa

- I principi regolatori della funzione amministrativa - L'organizzazione amministrativa statale - L'organizzazione amministrativa della Regione Siciliana e i suoi rapporti con l'Unione Europea - Il governo locale; -Il rapporto di lavoro presso le pubbliche amministrazioni.

L'attività amministrativa.

- I principi regolatori dell'attività amministrativa: legalità, efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, proporzionalità - Il procedimento amministrativo - Accesso ai documenti amministrativi - I controlli - L'atto amministrativo ed i suoi caratteri - La patologia dell'atto amministrativo - L'attività consensuale della pubblica amministrazione: accordi procedurali, accordi di programma, contratti.

Servizi pubblici e mercato

- La disciplina e l'organizzazione dei servizi pubblici - Le *authorities* e la regolazione del mercato.

Strumenti dell'azione amministrativa

- Beni pubblici e di interesse pubblico - L'espropriazione per pubblica utilità.

Discipline di settore

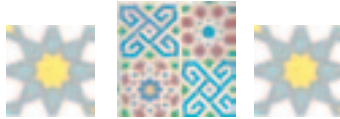
- I beni culturali - L'urbanistica.

Giustizia amministrativa

- Le posizioni giuridiche soggettive: l'interesse legittimo - I ricorsi amministrativi - Il sistema italiano di giustizia amministrativa - Il processo amministrativo - La giurisdizione della Corte dei Conti.

Master in Diritto Amministrativo

Durata: 20 giornate



Programma

L'ordinamento amministrativo tra stato regionale ed integrazione comunitaria

- La funzione amministrativa in generale.
- Le fonti del diritto amministrativo.

L'organizzazione amministrativa

- L'organizzazione amministrativa statale e regionale.
- Il governo locale.

L'attività amministrativa

- Il procedimento amministrativo e la semplificazione.
- Accesso ai documenti amministrativi.
- L'attività consensuale della pubblica amministrazione.
- L'amministrazione di risultati ed il principio di responsabilità.

Giustizia amministrativa

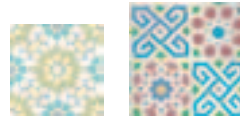
- I ricorsi amministrativi.
- Il sistema italiano di giustizia amministrativa ed il processo.
- Il contenzioso nel lavoro pubblico.

Rapporto di lavoro pubblico

- La disciplina del lavoro pubblico.
- L'esperienza della Regione Siciliana. La responsabilità dei dipendenti.

Gli Atti e i Procedimenti Amministrativi dopo le leggi di riforma del 2005

durata: 4 giornate



Destinatari

Dirigenti, funzionari ed istruttori dell'Amministrazione regionale.

Obiettivi

Fornire ai dipendenti il quadro sistematico del regime delle responsabilità alle cure delle innovazioni normative e giurisprudenziali intervenute.

Docenti

Autorevoli esperti provenienti dalla Magistratura ordinaria, dall'Avvocatura dello Stato, dalla Corte dei Conti e dall'Università.

Programma

Principi generali dell'attività amministrativa

- Incidenza sugli assetti organizzativi nelle pubbliche amministrazioni

I principi dell'ordinamento comunitario come principi che reggono l'attività amministrativa

Attività non autoritativa “secondo le norme di diritto privato”

Principio di non aggravamento del procedimento e istruttoria procedimentale

Obbligo di conclusione del procedimento

- Rilevanza dei termini previsti per la conclusione
- Conseguenze dell'inerzia della Pubblica Amministrazione
- Il silenzio della P.A. ed il nuovo regime dei ricorsi

La motivazione del provvedimento come principio generale di conoscibilità dell'intera attività della P.A.

Il responsabile del procedimento come figura centrale dell'attività conoscitiva della P.A.

- Rapporto tra responsabile del procedimento ed organo competente per l'adozione del provvedimento
- Compiti del responsabile del procedimento

La comunicazione di avvio del procedimento

- Modalità
- Contenuti

La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza

- Una nuova fase infra-procedimentale

Gli accordi procedurali: verso una amministrazione consensuale

La dichiarazione di inizio attività

- Il confronto tra responsabilità del cittadino e responsabilità della P.A.

La "codificazione" dell'efficacia ed invalidità del provvedimento amministrativo

- Il provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati
- Esecutività
- Revoca
- Nullità-annullabilità-annullamento d'ufficio

Le novità in tema di diritto di accesso

Una lettura del rapporto tra procedimento, organizzazione e responsabilità.

Programmazione Negoziata e Snellimento Procedure



Docenti

Esperti di contenuto della pubblica amministrazione con esperienza diretta nella gestione degli strumenti in oggetto, consulenti con esperienza in materia e Professori universitari.

Modalità didattiche:

Esposizione in sessione plenaria della normativa e dei principali strumenti oggetto del corso, accordi di programma, patti territoriali, contratti di programma ecc. con approfondimenti ed esemplificazioni relative alle problematiche inerenti gli accordi di programma e illustrazione di casi studio.

Obiettivi del corso

Fornire un aggiornamento sulle esperienze maturate dall'utilizzo dei nuovi strumenti di programmazione negoziata e sulle procedure ad esse inerenti.

- I fondamenti giuridici degli atti in sé e rispetto alle leggi ordinarie
- I principali atti:
 - Gli accordi di programma.
 - I patti territoriali.
 - I contratti di programma.
 - Le intese istituzionali.
 - I programmi di intesa.
 - I gal.
- Approfondimento dell'accordo di programma:
 - L'accordo come strumento di programmazione negoziata - l'accordo come strumento per snellire le procedure - gli aspetti urbanistici connessi agli accordi - il disciplinare della Regione.
 - L'iter procedurale: la conferenza dei servizi - le procedure di spesa per attuare gli accordi - il collegamento con il bilancio regionale.
 - L'attuazione dell'accordo e il ruolo del collegio di vigilanza
- Disamina di alcuni casi concreti nell'esperienza regionale.

La semplificazione delle certificazioni amministrative



Programma

“La semplificazione delle certificazioni nel quadro del processo di semplificazione”

- I vari aspetti della semplificazione: delegificazione, deregolamentazione, semplificazione dei procedimenti.
- Le prime esperienze di semplificazione: dalla legge n. 241/90 alla legge n. 127/97: i principi e i campi di intervento - Le recenti tendenze in tema di certificazioni amministrative - Il problema delle certezze pubbliche e lo spostamento del potere certificativo verso i privati.
- Le prime esperienze di semplificazione delle certificazioni amministrative.
- La legge n. 15/1968 - La legge n. 241/1990 e il D.P.R. n. 130/1994.

“Le autocertificazioni”

- Le nuove forme di semplificazione introdotte dalla l. n. 127/1997 e dal D.P.R. n. 403/1998
- L'estensione dell'ambito di applicazione delle autocertificazioni
- La carta d'identità. La riforma dello stato civile e dell'anagrafe
- I problemi di attuazione delle norme in materia di autocertificazione
- L'ambito di applicazione soggettivo delle autocertificazioni (gestori di servizi pubblici, autorità giudiziaria, soggetti privati)
- I controlli e le sanzioni in materia di autocertificazioni. Le ipotesi di reato per le false dichiarazioni
- Cenni al documento informatico e alla rete unitaria delle pubbliche amministrazioni.

Tecniche di Redazione degli Atti Amministrativi



Obiettivi:

Fornire una opportunità di aggiornamento pratico sulla redazione degli atti amministrativi, con particolare riferimento alle determinazioni dirigenziali, in analogia ai contenuti del “Master in diritto amministrativo”.

Programma

L'aspetto strutturale, contenutistico e formale

- Intestazione – Preambolo – Motivazione – Dispositivo – Luogo – Data
- Sottoscrizione.

L'aspetto logico sistematico

- Operazioni preliminari che precedono la redazione degli atti amministrativi sotto l'aspetto logico sistematico.
- Individuazione degli elementi di fatto e di diritto nella parte dedicata al preambolo.
- Individuazione delle ragioni giuridiche e delle valutazioni degli interessi nella parte relativa alla motivazione.
- Individuazione dei contenuti e scelta della successione con la quale ordinare gli stessi nella parte relativa al dispositivo.
- Suggerimenti pratici.
- Esercitazioni in sottogruppo

Il codice di stile della pubblica amministrazione

Gli atti amministrativi del dirigente

- Procedimento per la formazione degli atti amministrativi dei dirigenti.
- Efficacia degli atti amministrativi dei dirigenti.
- Effetti sull'attività di elaborazione e di redazione.

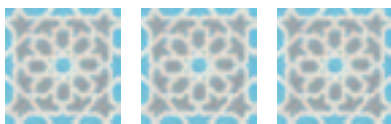
Il rapporto di lavoro dei dipendenti della Regione Siciliana: il CCRL ed il sistema previdenziale



Programma:

- L'evoluzione della disciplina del lavoro pubblico.
- L'esperienza della legge quadro n. 93/1983.
- La prima privatizzazione: la legge delega n. 421/1992 e il D. Lgs. n. 29/1993.
- La seconda privatizzazione: la legge delega n. 59/1997.
- Il D. Lgs. n. 165/2001.
- La contrattualizzazione del rapporto di lavoro pubblico.
- La contrattazione collettiva nel lavoro pubblico: aspetti evolutivi.
- Il contratto collettivo nazionale.
- La contrattazione collettiva

Il rapporto di lavoro. L'esperienza della Regione Siciliana



Programma:

- La legge n. 10/2000 e successive modifiche.
- Convergenze e dissonanze tra le normative nazionale e regionale.
- La contrattazione collettiva per il personale regionale in Sicilia.
- Le procedure di partecipazione sindacale.
- La privatizzazione del rapporto di lavoro.
- Il trattamento economico.
- I compensi accessori.
- Funzione e responsabilità.
- La giurisdizione.
- Il procedimento disciplinare.

La legge n. 675/96 sulla privacy



Programma:

I diritti fondamentali della persona: profili generali:

- Il diritto alla riservatezza nel sistema normativo: emersione del diritto nell'ambito della problematica relativa alla tutela della vita privata, in quanto diritto soggettivo nel quadro dei diritti della personalità, sua autonomia: concezione dogmatica modelli di tutela giuridica.
- Il diritto alla riservatezza nel sistema di tutela costituzionale e nel contesto delle fonti legislative, nonché nella elaborazione giurisprudenziale.
- La privacy: le leggi 675/96 e 676/96 sulla tutela delle persone e nel trattamento dei dati personali:
- Le integrazioni e modificazioni normative più recenti.
- I riferimenti di diritto comunitario. Quadro di diritto comparato e linee guida. Il recepimento della normativa europea nell'ordinamento interno.

Gli aspetti funzionali del diritto alla privacy.

- Le autorità amministrative indipendenti: l'autorità per la protezione dei dati personali.
- L'Ufficio del garante: compiti e poteri.
- Il regolamento sull'organizzazione.
- La tutela della privacy nella società della informazione.
- Il trattamento dei dati personali e le posizioni soggettive: la raccolta, il controllo ed i limiti di utilizzabilità dei dati.
- I regimi specifici di trattamento dei dati: I dati particolari – I dati "anonimi" - I dati sensibili.
- I diritti dell'interessato.
- La manifestazione del consenso.
- Il quadro delle autorizzazioni: le autorizzazioni generali per categorie e le autorizzazioni "ad hoc".

La cultura della sicurezza: gli aspetti economici ed organizzativi.

- Profili di sicurezza con particolare riferimento a trattamenti eseguiti con mezzi elettronici e/o attrezzature informatiche.

- Il regolamento sulle misure di sicurezza per il trattamento dei dati personali.
- Il DPR 28.7.1990 n. 318, recante norme per l'individuazione delle misure minime di sicurezza.
- Il sistema sanzionatorio generale.
- Le lesioni alla riservatezza ed il sistema della responsabilità civile, penale ed amministrativa: gli abusi nel trattamento dei dati.
- Potere inibitorio - Gli accertamenti ed i controlli.
- I ricorsi al garante quale strumento di controllo alternativo alla tutela giudiziaria.
- L'obbligo di conformazione.
- Il sistema risarcitorio ed il risarcimento del danno non patrimoniale.

La pubblica amministrazione ed il trattamento dei dati personali.

- La legge 675/96 e successive modificazioni ed integrazioni: suo ambito di operatività nei confronti della pubblica amministrazione.
- La trasparenza amministrativa nell'azione della pubblica amministrazione: il quadro istituzionale.
- Il regime giuridico differenziato nel settore pubblico: l'impatto della normativa sul trattamento dei dati personali nell'ambito del sistema organizzativo e della gestione nelle pubbliche amministrazioni.
- Le innovazioni e le integrazioni alla legge 675/96 disposte dal D.lgs 11 maggio 1999 n. 135 e le ulteriori disposizioni in merito al trattamento dei dati personali di cui al D.lgs 30 luglio 1999 n. 281 ed al D.lgs 30 luglio 1999 n. 282: i codici e le norme deontologiche da adottare entro marzo 2000.
- Il diritto di accesso ai documenti e la tutela dei dati personali.
- I valori tutelati e l'interazione tra le disposizioni sulla tutela della privacy di cui alla legge 241/90 e le disposizioni sulla tutela della privacy: aspetti problematici ed elaborazione giurisprudenziale.

Quadro riassuntivo degli aspetti dogmatici emersi nel dibattito seminariale.

- La tutela della privacy: aspetti problematici del rapporto tra il perseguimento dell'interesse pubblico e le tematiche connesse con il principio di difesa della sfera di riservatezza dei soggetti.
- La legge 675/96 sulla tutela della privacy: valutazioni e considerazioni finali ed ipotesi propositive.

Privacy e trattamento dati sensibili



Obiettivo

Fornire una opportunità di aggiornamento sulla più recente normativa riguardante la privacy e il trattamento dei dati sensibili.

Programma:

- Privacy e trattamento dei dati sensibili (decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 135).
- Il nuovo regime dei dati sensibili.
- Il trattamento dei dati e il consenso.
- La pubblica amministrazione e il trattamento dei dati sensibili.
- La tutela dei dati sensibili.
- Diritto di accesso ai documenti amministrativi e tutela dei dati personali.
- L'esclusione del diritto di accesso.
- Riservatezza e trasparenza amministrativa: interessi configgenti?

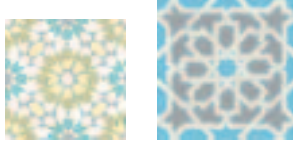
Aggiornamento ed adeguamento della fiscalità afferente il lavoro dipendente



Programma:

- La riforma dell'IRPEF.
- La nuova determinazione della base imponibile - La nuova deduzione.
- Revisione degli scaglioni di reddito - Revisione delle detrazioni.
- Clausola di salvaguardia - Addizionale IRPEF.
- Adempimenti dei sostituti d'imposta.
- Disciplina applicabile ai dipendenti frontalieri.

La riforma amministrativa e la nuova organizzazione del Governo



Programma:

Il quadro complessivo della riforma. La legge 15 marzo 1997, n. 59 : profili costituzionali e riflessi sull'amministrazione centrale.

I precedenti tentativi di riforma e modernizzazione dell'amministrazione

I cinque aspetti della riforma:

- Riorganizzazione dello Stato – decentramento - lavoro pubblico – semplificazione - riassetto della giurisdizione.
- La legge n. 5 9/97: il quadro costituzionale della riforma.
- L'oggetto e i principi della delega al governo.
- I riflessi della riforma sull'amministrazione centrale.
- La delegificazione dell'organizzazione.

La riforma dell'amministrazione centrale

- L'organizzazione dei ministeri nel D.lgs. n. 300/1999.
- La dirigenza amministrativa.
- Gli uffici di diretta collaborazione del ministro.
- Le agenzie.
- L'ufficio territoriale del governo.
- La riforma della Presidenza del Consiglio dei ministri nel D.lgs.n. 303/1999.
- I rapporti con l'Unione europea e con le autonomie locali.
- L'autonomia della Presidenza e la sua articolazione interna.

Gli altri aspetti della riforma : la semplificazione amministrativa e la riforma del processo amministrativo

- I vari aspetti della semplificazione: delegificazione, deregolamentazione, semplificazione dei procedimenti.
- Le prime esperienze di semplificazione: la legge n. 241/90 e l'esperienza del governo Ciampi.
- La legge n. 127/97: i principi e i campi di intervento.
- La semplificazione dei procedimenti.

- Conferenze di servizio e accordi.
- La legge annuale di semplificazione e il Nucleo di semplificazione.
- Linee di tendenza del processo amministrativo alla luce della legge n. 205/2000.
- La devoluzione alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo delle controversie in materia di pubblici servizi, di urbanistica e di edilizia e di appalti.
- La reintegrazione in forma specifica, il risarcimento del danno ingiusto e la nuova tutela cautelare

Le riforme costituzionali e del titolo V in riferimento alla pubblica amministrazione regionale



Destinatari:

Dirigenti dell'Amministrazione Regionale preposti alle strutture dirigenziali, alle aree, ai servizi, alle U.O.

Obiettivi:

Il modulo è inteso a fornire elementi di riflessione ed indicazioni sulle innovazioni introdotte dalle recenti riforme costituzionali e sulle loro influenze sulla P.A. in Sicilia, in termini di rideterminazione degli organici e di rapporti di lavoro, anche ai fini di un ottimale utilizzo dei poteri dirigenziali in vista di una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Metodologie:

Approccio teorico-pratico; lezione frontale per l'esposizione dei temi, discussioni, esercitazioni pratiche. Nella seconda parte delle giornate sarà lasciato ampio spazio agli interventi dei partecipanti.

Docenti:

Docenti ed esperti di contenuto di chiara fama.

Verifica:

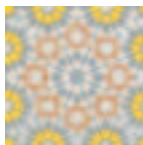
Oltre al consueto questionario sul gradimento del corso, è prevista la somministrazione di un questionario finale opportunamente predisposto per accertare l'avvenuto accrescimento delle conoscenze professionali dei partecipanti

in relazione agli argomenti trattati durante il corso (in riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del CCRL).

Contenuti:

- Gli obiettivi principali delle riforme costituzionali.
- La “Legge La Loggia”.
- L’attuazione della modifica al titolo V della Costituzione - Le prospettive di modifica dell’ordinamento in Sicilia dopo la modifica del Titolo V della Costituzione.
- L’attuazione delle recenti riforme costituzionali nell’ambito delle politiche di decentramento.
- La centralità dello Stato - Il significato dello Stato federalista.
- La riforma del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione.
- Autonomia dei Comuni e delle Province - Il principio di sussidiarietà - La potestà amministrativa - Le potestà normative e regolamentari degli Enti Locali - Le città metropolitane.
- Autonomia finanziaria - Il nuovo sistema dei controlli amministrativi - La figura del commissario del governo.
- L’aziendalizzazione del Pubblico Impiego dopo la riforma del D.lgs. n°29/93.
- Dal pubblico impiego al lavoro pubblico contrattualizzato: le due fasi della privatizzazione del rapporto di lavoro pubblico.
- Il rapporto di lavoro dirigenziale - Il concetto di flessibilità secondo i nuovi principi di legislazione del lavoro.
- La legge Biagi.
- I contratti a termine nella P.A.
- Il principio di inquadramento manageriale del personale dirigente nelle Regioni.
- I nuovi principi di responsabilità e competenze del personale apicale.
- Dai carichi di lavoro alle dotazioni organiche: adempimenti formali ed analisi qualitative.
- La programmazione del fabbisogno di personale - La ripartizione delle dotazioni organiche secondo le logiche di risultato.
- La valutazione della qualità delle prestazioni secondo la definizione degli iter procedurali.
- La valutazione del personale secondo le strategie di intervento.
- La valutazione delle posizioni.
- La valutazione delle prestazioni e del potenziale - analisi di esperienze.
- Le eccedenze di personale e le procedure di mobilità.
- La nuova dirigenza pubblica: indirizzi politico-amministrativi e funzioni dirigenziali - poteri dirigenziali di gestione del personale

Il decentramento amministrativo avviato con la legge n. 59/1997



Programma:

Il quadro complessivo della riforma. La legge 15 marzo 1997, n. 59 : profili costituzionali e riflessi sull'amministrazione centrale

- I precedenti tentativi di riforma e modernizzazione dell'amministrazione.
- I cinque aspetti della riforma: riorganizzazione dello Stato, decentramento, lavoro pubblico, semplificazione, riassetto della giurisdizione.
- La legge n. 59/97: il quadro costituzionale della riforma.
- L'oggetto e i principi della delega al governo.
- Le procedure e i tempi per l'attuazione della delega.
- I riflessi della riforma sull'amministrazione centrale.
- Il D.lgs. n. 300/1999: i ministeri.
- Il D.lgs. n. 303/1999: la Presidenza del Consiglio.

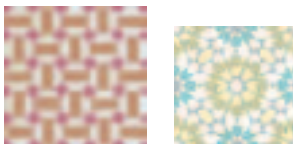
Il decentramento amministrativo: funzioni statali, regionali e locali dopo il D. Lgs n. 112/98

- Il quadro dei rapporti tra Stato, regioni ed enti locali prima della riforma.
- I principi e il metodo del trasferimento: dal ritaglio di funzioni al conferimento delle materie.
- I rapporti internazionali e i rapporti con l'Unione europea.
- L'indirizzo, il coordinamento e i poteri sostitutivi.
- L'attribuzione delle risorse e il problema dell'autonomia finanziaria delle regioni.
- L'oggetto del decentramento: il quadro delle materie e i rapporti con l'art. 117 della Costituzione.

Le materie trasferite

- Lo sviluppo economico e le attività produttive.
- Il territorio, l'ambiente e le infrastrutture.
- I servizi alla persona e alla comunità.
- La polizia amministrativa regionale e locale e il regime autorizzatorio.
- Lo stato di attuazione della riforma.

Pari Opportunità



Obiettivi:

Approfondire le cause oggettive e soggettive della posizione differenziata di uomini e donne, sull'interazione tra uomini e donne nell'organizzazione e sulla valorizzazione degli apporti femminili.

Affrontare la discussione e l'approfondimento dei meccanismi organizzativi, del sistema di regole formali e informali che governano le progressioni di carriera, delle nuove competenze trasversali richieste dalla nuova organizzazione del lavoro, delle relazioni tra donne e uomini all'interno della Regione Siciliana.

Contenuti:

La normativa in materia di pari opportunità. Analisi, sulla base dei dati forniti dall'organizzazione relativi alla struttura del mercato interno, e confronto con le percezioni soggettive delle posizioni individuali all'interno del contesto.

Il risultato dovrebbe portare a una chiarezza condivisa sulle linee fondamentali del contesto organizzativo, osservato in un'ottica di genere.

Analisi delle regole formali e informali che presiedono al funzionamento del sistema organizzativo e inquadramento nel discorso più generale delle nuove competenze trasversali richieste attualmente dall'organizzazione. I nuovi sistemi di valutazione nelle organizzazioni pubbliche quale sistema premiante.

Governo del territorio e strumenti complementari



Obiettivi del corso:

Sensibilizzare i partecipanti al cambiamento amministrativo ed al nuovo assetto organizzativo, Coinvolgerli nello sviluppo delle nuove prospettive create con la legge di riforma della pubblica amministrazione regionale siciliana.

Analizzare i processi di cambiamento, le nuove funzioni ed i nuovi compiti dell'attività amministrativa, fornire un'occasione di riforma, sull'innesto nel settore pubblico, di nuovi strumenti gestionali, sui nuovi rapporti fra diversi livelli di governo e con il mondo dell'impresa.

Fornire un quadro sinottico sulla normativa attualmente vigente.

Programma

Concetti base della "qualità" e sua evoluzione organizzativa

La qualità nei servizi:

- Il fattore umano nella produzione ed erogazione del servizio.
- L'importanza del coinvolgimento e motivazione del personale.
- La cultura del cliente e le aspettative del cittadino utente/cliente.
- Misurare la qualità del servizio erogato.
- La certificazione del Sistema di Gestione della Qualità secondo la ISO 2000.
- La certificazione del Sistema di Gestione Ambientale.
- La carta dei servizi pubblici.
- Un caso di successo: Il centro servizi al cittadino del Comune di Parma.
- Le principali innovazioni nel campo delle politiche territoriali.
- La programmazione negoziata come strumento di sviluppo locale.
- La programmazione dal basso ed il ruolo del tavolo di partenariato, in linea con la progettazione integrata per lo sviluppo del territorio.
- I Patti Territoriali: definizione, obiettivi, funzionamento dello strumento e problematiche connesse.
- Il modello di Agenzia di Sviluppo Locale.
- Agenda 2000.
- Il *Project Financing*: definizioni e modalità attuative.

- Strumenti comunitari, uso e reperimento risorse.
- Modelli per la gestione dei processi di governo del territorio.
- Il territorio: gli strumenti operativi di intervento sull'assetto del territorio.
- I piani Generali (PRG). I Piani Attuativi.
- Il PRUSST: definizione, scopi e modalità attuative.
- I programmi Costruttivi: l'edilizia residenziale pubblica convenzionata, agevolata e sovvenzionata (L.R. 71/78, L.R. 1/86, L.R. 22/96).
- Gli strumenti semplificativi delle politiche di sviluppo del territorio.
- Il governo del territorio: profili costituzionali ed organizzativi – la normativa di riferimento.
- Le novità del Testo Unico sull'Edilizia (DPR 6/6/2001 n. 380).
- Lo Sportello Unico per le Attività Produttive: compiti istituzionali e funzionamento.
- Le conferenze di servizi.
- Sviluppo sostenibile del governo del territorio - Rapporto tra governo del territorio e sistemi di qualità - Economia della cultura.

“La ricerca della verità è in un certo senso difficile e in un altro facile; ne è segno il fatto che nessuno è capace di coglierla adeguatamente ne è possibile che tutti la manchino, ma ciascuno è in grado di dire qualcosa sulla natura, e preso da solo vi contribuisce in nessuna o in piccola parte, ma da tutti i contributi presi insieme nasce una certa grandezza”.

(Aristotele, Metafisica. II 1, 993 a 30-b 4)

Percorso formativo sugli Appalti Pubblici



L'Ufficio Regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici: Aspetti normativi ed applicativi in materia di appalti pubblici con particolare attenzione ai responsabili degli adempimenti relativi alla celebrazione della gara

Destinatari

I dipendenti assegnati all'UREGA (Ufficio Regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici)

Obiettivi

Corrispondere all'esigenza immediata rappresentata dal Dipartimento Regionale LL.PP. in ordine all'attivazione di corsi di perfezionamento per i funzionari assegnati con DDG n.1404/SD del 15.09.2005 all'Ufficio Regionale per l'espletamento di gare di appalto di lavori pubblici senza escludere i dovuti approfondimenti sul quadro normativo complessivo di riferimento e la disamina delle responsabilità conseguenti.

Docenti

Autorevoli esperti provenienti dalla Magistratura amministrativa e contabile, dall'Avvocatura dello Stato e dall'Università.

Programma

Quadro sistematico di riferimento

durata: 2 giornate

- Introduzione agli aspetti normativi ed applicativi in materia di appalti pubblici
- Direttive comunitarie in materia di appalti e provvedimenti nazionali di recepimento

- Riferimenti generali sul quadro normativo in materia di LL.PP.
- Dalla scelta della procedura di ricerca del contraente allo svolgimento delle procedure di gara
- Dalla predisposizione del bando all'esecuzione e collaudo

L'Ufficio Regionale per l'espletamento Regionale di gare per l'appalto di lavori pubblici.

durata: 3 giornate

- Il regolamento per il funzionamento dell'Ufficio Regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici (Decreto Presidenziale 14.1.2005 n.1)
- Adempimenti relativi alla celebrazione della gara
- I responsabili degli adempimenti relativi alla celebrazione della gara
- Il procedimento di gara
- Individuazione e verifica dell'anomalia delle offerte

Controlli e responsabilità in materia di Lavori Pubblici

durata: 2 giornate

- Profili di responsabilità civile, penale amministrativa.

I lavori pubblici: la progettazione, il bando di gara e l'esecuzione con particolare riferimento al responsabile del procedimento

durata: 6 giornate

Destinatari

I dipendenti assegnati all'UREGA (Ufficio Regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici)

Obiettivi

Corrispondere all'esigenza immediata rappresentata dal Dipartimento Regionale LL.PP. in ordine all'attivazione di corsi di perfezionamento per i funzionari assegnati con DDG n.1404/SD del 15.09.2005 all'Ufficio Regionale per l'espletamento di gare di appalto di lavori pubblici senza escludere i dovuti approfondimenti sul quadro normativo complessivo di riferimento e la disamina delle responsabilità conseguenti.

Docenti

Autorevoli esperti provenienti dalla Magistratura amministrativa e contabile, dall'Avvocatura dello Stato e dall'Università.

Programma

Prima lezione.

Scopo e forma della contabilità, documentazione precontrattuale e contrattuale.

- Considerazioni introduttive sulle norme da utilizzare
- Il Capitolato generale d'appalto
- Il Capitolato speciale d'appalto
- Le norme di misurazione
- Il computo metrico estimativo
- Il contratto
- Il cronoprogramma
- Il programma dei lavori

Seconda lezione

Documenti per la tenuta amministrativa e contabile dei lavori

- Il giornale dei lavori
- Il libretto delle misure e delle provviste
- Le note settimanali delle somministrazioni
- Lavori e somministrazioni su fatture
- Il registro di contabilità
- Il sommario del registro di contabilità
- Lo stato d'avanzamento dei lavori
- Il quadro comparativo
- Il certificato di pagamento dei lavori
- La cessione dei crediti

Terza lezione

I verbali

- Il verbale di consegna
- I verbali di pesatura e di misurazione
- I verbali di prova idraulica e di prelievo di campioni
- I verbali di sospensione e di ripresa dei lavori
- Le proroghe e la novazione del termine di ultimazione
- Il verbale di concordamento nuovi prezzi
- Il verbale di accertamento danni di forza maggiore
- Gli ordini di servizio

Quarta lezione

Le modifiche del contratto d'appalto

- Variazioni, aumento e diminuzione delle opere appaltate
- Le perizie di variante e suppletive
- Tipologie di perizie
- La relazione
- Il quadro comparativo
- Lo schema di atto di sottomissione

Quinta lezione

I tempi nell'appalto e gli atti per la liquidazione finale dei lavori

- Termini di ultimazione dei lavori

- Il certificato di ultimazione dei lavori
- La consegna provvisoria prima del collaudo
- Il conto finale dei lavori
- La penale ed il premio di accelerazione
- La relazione finale riservata
- L'avviso ai creditori
- Le assicurazioni sociali
- La cessione dei crediti
- Le aperture di cave di prestito
- Il certificato di regolare esecuzione
- Il certificato di esecuzione dei lavori

Sesta lezione

La contabilità automatizzata e l'esame di un caso

- L'esame della contabilità realizzata per un cantiere
- Esercitazione a gruppi con la presentazione di programmi di contabilità automatica e con l'utilizzazione degli stessi per un caso specifico.

La disciplina degli Appalti e dei Lavori pubblici con particolare riguardo alla normativa della Regione Siciliana.



Programma

- Le attività di pianificazione (art. 11 della L. 3/2003).
- Affidamento degli incarichi di progettazione art. 24 legge finanziaria 2003.
- Gara per l'affidamento di appalto (il bando di Gara).
- Ricorso a capitali privati.
- Contratti di sponsorizzazione e finanza di progetto.
- La figura del responsabile del procedimento e del responsabile dei lavori
- Gli adempimenti informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza e dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici.
- Autorità di vigilanza e osservatorio Lavori Pubblici.
- La fase di progettazione.
- La fase di esecuzione e di gestione del contratto di appalto.
- L'esecuzione dei lavori in economia.
- Il subappalto nei Lavori Pubblici.

Il nuovo ordinamento degli appalti di opere, di forniture e di servizi

Durata: 7 giornate



Destinatari:

Dirigenti di 1°, 2° e 3° fascia della Regione con compiti di coordinamento, impegnati nella gestione di appalti di opere, forniture e/o servizi.

Obiettivi:

Offrire un'occasione di riflessione sulle più recenti riforme che hanno interessato l'ambito degli appalti pubblici, con riferimento agli appalti di opere, di forniture e di servizi, evidenziando gli aspetti innovativi; consentire di entrare nel merito degli aspetti pratici, dal bando, alla gestione delle gare, ai contratti, alla realizzazione delle opere, affrontando casi specifici ed esempi concreti.

Metodologie:

Approccio teorico-pratico; lezione frontale per l'esposizione dei temi, lavoro di gruppo, esercitazioni pratiche; simulazione di utilizzo di strumenti specifici.

Nella seconda parte delle giornate sarà lasciato spazio agli interventi dei partecipanti.

Docenti:

Liberi professionisti ed esperti della materia di alto livello.

Verifica dell'apprendimento;

Oltre al consueto questionario sul gradimento del corso, è prevista la somministrazione di un questionario finale opportunamente predisposto per accertare l'avvenuto accrescimento delle conoscenze professionali dei partecipanti in relazione agli argomenti trattati durante il corso (in riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del CCRL).

Programma

Gli appalti e le concessioni: le fonti normative della materia, l'ordinamento comunitario, nazionale e regionale:

1. Il sistema delle fonti: generalità
 - La normativa comunitaria, nazionale e regionale - Il ruolo dell'Unione europea - I rapporti tra normativa comunitaria, nazionale e normativa regionale siciliana - Gli effetti della riforma del Titolo V della Costituzione sulla normativa degli appalti pubblici.
2. Il quadro normativo di riferimento
 - L'evoluzione della disciplina comunitaria in tema di appalti pubblici - Le direttive "di diritto sostanziale" - Le direttive sui "mezzi di ricorso" - Le prospettive di riforma a livello comunitario.
3. L'ambito soggettivo di applicazione della disciplina comunitaria
 - La nozione allargata di amministrazione aggiudicatrice: la nozione di organismo di diritto pubblico - di impresa pubblica - di diritti speciali ed esclusivi.
 - L'ambito oggettivo di applicazione.
 - La disciplina nazionale di recepimento della disciplina comunitaria

La disciplina regionale in materia di lavori pubblici: dalle attività preliminari alla scelta del contraente

1. La disciplina in materia di lavori pubblici
 - La disciplina "generale": la legge n. 109/94 nel testo modificato ed integrato con le leggi regionali n.7/2002 e n.7/2003 ed i provvedimenti correlati.
 - La disciplina "speciale" per le infrastrutture a rilevanza strategica (cd. legge obiettivo): considerazioni generali.
 - L'ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione.
2. I soggetti istituzionali ed i principi organizzatori della pubblica amministrazione
 - I ruoli dell'Autorità per la vigilanza sui LL. PP. e dell'Osservatorio Regionale per i LL.PP.
 - Il responsabile unico del procedimento - L'attività di programmazione dei lavori pubblici.
3. L'attività strumentale alla realizzazione di un'opera
 - La conferenza di servizi: natura e forme.
 - L'accordo di programma - Le procedure espropriative - La progettazione dell'opera pubblica.
 - L'affidamento degli incarichi di progettazione: soggetti e procedure - La disciplina sui concorsi di progettazione ed i concorsi di idee.
4. I soggetti abilitati ad assumere lavori pubblici
 - I concorrenti singoli (imprese artigiane; società commerciali, artigiane e cooperative).
 - I concorrenti in forma plurisoggettiva (associazioni temporanee, consorzi, g.e.i.e., consorzi stabili e di cooperative) - finalità.

- I limiti alla partecipazione alle gare e le cause di esclusione.
- 5. I sistemi di realizzazione di lavori pubblici
 - L'appalto come sistema di realizzazione di lavori pubblici.
 - La concessione di lavori pubblici: natura e differenze con il contratto di appalto.
 - L'esecuzione in economia dei lavori - Il project financing.

La disciplina regionale in materia di lavori pubblici: dalle attività preliminari alla scelta del contraente

1. I requisiti di idoneità per l'esecuzione di lavori pubblici
 - Il ruolo delle S.O.A.
 - I requisiti dell'appaltatore esecutore dei lavori.
 - I requisiti dell'appaltatore di progettazione ed esecuzione.
 - I requisiti del general contractor.
 - I requisiti del concessionario di lavori pubblici.
2. Le procedure di scelta del contraente
 - Il pubblico incanto.
 - Il cottimo appalto.
 - L'appalto concorso .
 - La trattativa privata.
3. La predisposizione dei bandi di gara
 - Il bando di gara.
 - La tassatività delle clausole del bando.
 - Il principio della integrazione documentale: limiti.
4. Gestione delle procedure di gara: profili operativi
 - Le modalità ed i criteri di valutazione della documentazione presentata dai concorrenti
5. L'aggiudicazione
 - Criteri di aggiudicazione (prezzo più basso - offerta economicamente più vantaggiosa).
 - Il meccanismo di individuazione delle offerte anomale.
6. La stipula del contratto di appalto
 - La posizione delle parti nella fase temporale compresa tra l'aggiudicazione e la stipulazione.
 - La mancata presentazione delle parti.
 - Il rifiuto di stipulazione.
7. I controlli sul contratto
 - L'approvazione del contratto
8. Il project financing
 - Cenni generali - La concessione di costruzione e gestione ad iniziativa del promotore.

- Il promotore.
- I termini per la presentazione della proposta.
- La procedura negoziata.
- La società di progetto.

La disciplina nazionale in materia di lavori pubblici: la fase dell'esecuzione dei lavori

1. Le operazioni preliminari all'esecuzione e l'organizzazione della P.A.
 - La consegna dei lavori.
 - Le operazioni preliminari (il verbale di consegna, il programma dei lavori e l'organizzazione del cantiere).
 - La direzione dei lavori: compiti, natura, organizzazione, responsabilità.
2. La fase esecutiva
 - Le modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo - a misura - a corpo e a misura.
 - Il principio dell'invariabilità del prezzo contrattuale ed il meccanismo del prezzo chiuso.
 - Le variazioni del progetto esecutivo.
 - I limiti allo ius variandi del committente: principi generali - Il termine di esecuzione - Le penali per ritardata esecuzione - Il sistema delle garanzie e delle coperture assicurative.
3. La contabilità dei lavori ed il pagamento del prezzo contrattuale
 - I documenti amministrativi e contabili - La contabilità dei lavori in economia.
 - I pagamenti in acconto e la rata di saldo.
 - Le contestazioni dell'appaltatore: le riserve.
4. La sicurezza nei cantieri: D. Lgs. n. 494/96 e D. Lgs. n. 528/99
 - I soggetti - Gli adempimenti - Responsabilità e sanzioni.
5. La disciplina antimafia
 - Le cautele antimafia nel D. Lgs. n. 252/98: ambito di applicazione.
 - Le comunicazioni e le informazioni prefettizie.
 - Le ipotesi di autocertificazione.
6. Il subappalto
 - Profili generali: cessione di contratto e subappalto.
 - Limiti procedurali e quantitativi - Il divieto di subappalto a cascata - I contratti simili al subappalto (fornitura con posa in opera, nolo a caldo) e la disciplina applicabile.
7. I sistemi di risoluzione delle controversie
 - La procedura di accordo bonario.
 - L'arbitrato: profili istituzionali e profili operativi.
 - I profili di giudizio di fronte al giudice amministrativo.

Il sistema di forniture di beni e di servizi

1. Principi generali

- La disciplina comunitaria, nazionale e regionale: ambiti di applicazione.
- I contratti misti: i criteri distintivi e la posizione della giurisprudenza.
- Gli incarichi di servizi in convenzione ad enti ed istituti senza scopo di lucro.
- Il sistema Consip e gli appalti di forniture di beni e di servizi nella p.a. dopo la finanziaria 2004.
- Le società miste – I servizi pubblici locali.
- La risoluzione del contenzioso in sede giurisdizionale.

2. La fase di scelta del contraente

- Programmazione e deliberazione a contrattare.
- I soggetti ammessi (imprese singole, imprese riunite, consorzi, g.e.i.e.)

3. I requisiti di qualificazione e i raggruppamenti di imprese.

- Le cause di esclusione ed i requisiti di tecnico organizzativa ed economico e finanziaria.
- La capacità economica e tecnica per le forniture sottosoglia.
- Diverse modalità di esecuzione ed acquisizione di forniture di beni e di servizi e l'individuazione degli ambiti derogatori al principio dell'evidenza pubblica: Le innovazioni introdotte dalla legge finanziaria 2004.
- Le procedure di scelta.

4. La procedura negoziata con bando.

- Il bando e la sua natura.
- Pubblicità del bando.
- Criteri di aggiudicazione.

La partecipazione alle gare da parte di soggetti non appartenenti ai Paesi comunitari.

- L'appalto di fornitura di beni e di servizi - La fase di gara - I principi della gara d'appalto.
- Documentazione e dimostrazione dei requisiti (DPR 445/2000): l'auto-certificazione - L'integrazione - La mancata allegazione del documento di identità - La mancata sottoscrizione - La dichiarabilità di fatti di terzi.
- La questione se i servizi svolti debbano essere "identici" o "analoghi".
- Il meccanismo per le offerte anomale e l'organo competente.
- La prequalificazione - La modificabilità soggettiva del concorrente.

Il rinnovo e la proroga dei contratti

- La verifica d'ufficio.
5. L'esecuzione dei contratti di fornitura

- I contenuti del contratto d'appalto di forniture ed il capitolato d'oneri.
- Il subappalto nel settore delle forniture e dei servizi ed i rapporti con la subfornitura industriale.
- La disciplina in tema di ritardati pagamenti nelle transazioni commerciali.

6. L'approvvigionamento di beni e servizi da parte della P.A. attraverso l'utilizzo di sistemi elettronici e telematici

- I contratti informatici.
- Il diritto di accesso alla procedura.
- La responsabilità del gestore del sistema.
- Le notifiche e le comunicazioni.
- La firma digitale.

Profili di responsabilità civile, penale, amministrativa nel settore degli appalti pubblici

1. Le responsabilità contrattuali

- La responsabilità dell'appaltatore: obblighi e responsabilità nell'esecuzione dell'appalto.
- Le responsabilità per garanzie specifiche
- Le responsabilità delle altre figure connesse al settore degli appalti pubblici (Dirigente, R.U.P., Progettista, Direttore dei lavori, Collaudatore, etc.)

2. Le responsabilità penali

- I reati nell'attività contrattuale (turbativa di gara, inadempimento e frode nelle pubbliche forniture, corruzione e concussione).

3. La responsabilità amministrativa nella gestione dei contratti pubblici: profili generali

- La responsabilità amministrativa nelle fasi del procedimento.
- La responsabilità amministrativa nell'esercizio personale di funzioni

4. Il ruolo della Corte dei Conti

Seminario di formazione sugli appalti pubblici di lavori e servizi nella Regione Siciliana

Durata: 6 giornate



Introduzione

- La materia degli appalti in Sicilia.
- La riforma della legislazione regionale.
- Gli appalti di lavori nella Regione Siciliana.
- Il quadro normativo nazionale e regionale attuale e le novità della L. Cost. 3/2001.
- Le disposizioni della Legge Obiettivo (L.443/2001 e D.lgs190/2002) per le grandi opere.
- Le novità della L.166/2002 e le modifiche alla L.102/94.
- Autorità di vigilanza ed Osservatorio regionale dei lavori pubblici.
- Il responsabile unico dei lavori - La programmazione dei lavori - Progettazione e finanziamento.
- I sistemi di realizzazione dei lavori pubblici: appalti, appalti integrati e concessioni.
- I lavori in economia - I sistemi di affidamento - La trattativa privata, il cottimo fiduciario e la disciplina delle somme urgenze.
- I criteri di aggiudicazione.
- Il sistema di qualificazione (D.P.R. 34/00).
- Le novità della L.166/02 e le attività delle S.O.A.
- La formazione ed i contenuti dei bandi di gara - Il disciplinare di gara - Il subappalto.
- Il ricorso a capitali privati: sponsorizzazione e project financing (rinvio).
- Norme acceleratorie in materia do contenzioso.
- Definizione delle controversie

“Il project financing nei lavori pubblici”

“Gli appalti di servizi”

- Il quadro normativo generale

Soggetti e oggetto dell'appalto

- Amministrazioni aggiudicatrici - Appalti misti - Appalti esclusi - Il subappalto - Incarichi di progettazione e concorsi di progettazione.

La scelta del contraente

- Le procedure di aggiudicazione - Il pubblico incanto - La licitazione privata - L'appalto-concorso.

La trattativa privata

- I casi ammessi; Le modalità di svolgimento; La trattativa diretta; Il confronto concorrenziale; La gara ufficiosa; La trattativa privata successiva all'espletamento di gara pubblica

Le procedure di aggiudicazione

- Il pubblico incanto; La licitazione privata; L'appalto-concorso

Il bando di gara

- I bandi e gli avvisi di gara - La funzione del bando e dell'avviso - Le componenti obbligatorie - Le componenti facoltative - Le modalità e i termini di pubblicazione - I tempi della gara secondo le diverse procedure.
- La nuova normativa sulla pubblicazione degli avvisi su Internet.
- La qualificazione: idoneità morale, economica e tecnica.

I capitolati d'oneri

- La natura del capitolato speciale - Le clausole che rimandano al bando di gara.
- I rapporti tra capitolato d'oneri, bando di gara, lettera d'invito e contratto.
- L'assegnazione dell'appalto - I criteri di aggiudicazione: il prezzo più basso e l'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'annullamento e la revoca dell'appalto

- Il sindacato giurisdizionale sugli atti del procedimento di evidenza pubblica tra profili sostanziali e processuali.

“Pensando Patria”



*La libertà – una continua conquista.
Non può essere soltanto un possesso!
Viene come un dono, ma si conserva mediante la lotta.
Dono e lotta si iscrivono entrambi nelle carte segrete eppure palesi.*

*La libertà, la paghi con tutto te stesso – perciò chiama libertà quella che, mentre la
paghi, ti consente di possedere te stesso sempre di nuovo.
A questo prezzo entriamo nella storia, tocchiamo le sue epoche.
Dov'è lo spartiacque tra generazioni che non hanno pagato abbastanza*

*e generazioni che hanno pagato troppo?
Noi, da che parte siamo?*

*La storia stende sopra la lotta delle coscienze uno strato di eventi,
in questo strato vibrano vittorie e sconfitte.
La storia non le riscopre, anzi le fa risaltare.*

*Debole è il popolo quando acconsente alla sconfitta,
quando dimentica che è stato chiamato a vegliare
fino a che giunga la sua ora.
Le ore ritornano sempre sul grande quadrante della storia.
Ecco la liturgia degli eventi.
La veglia è parola del Signore e anche parola del Popolo,
che accoglieremo sempre di nuovo.
Le ore diventano salmo d'incessanti conversioni.
Andiamo a partecipare all'Eucaristia dei mondi.*

*O terra che non cessi
d'essere un atomo del nostro tempo.
Imparando la nuova speranza,
noi traversiamo questo tempo verso una terra nuova.
E t'innalziamo, o antica terra,
come frutto dell'amore delle generazioni
l'amore che ha superato l'odio.*



Sommario

La cultura della legalità	5
La formazione in cammino... anno 2006	8
Presentazione alla Ristampa Aggiornata... anno 2005	9
Presentazione... anno 2004	11
Mazzini e... il problema educativo	13
La formazione nella Regione Sicilia e l'Università... anno 2006 <i>di Lorenzo Saltari</i>	15
Riflessioni sui Seminari di formazione con il personale della Regione Siciliana... anno 2004 a cura di Rosario La Barbera	17
Il Dipartimento di diritto pubblico dell'Università degli Studi di Palermo e la formazione dei dirigenti della Regione Siciliana... anno 2004 <i>a cura di Giuseppe Verde</i>	19
IL PERCORSO GIURIDICO-AMMINISTRATIVO (e Contratti)	21
Area GIURIDICO-AMMINISTRATIVA (e Contratti)	23
Percorso formativo Giuridico-amministrativo	25
La responsabilità della Pubblica Amministrazione e dei suoi dipendenti con particolare riferimento alla responsabilità dirigenziale	31
Master in diritto amministrativo	38
Gli Atti e i Provvedimenti Amministrativi dopo le leggi di riforma del 2005	40
Programmazione negoziata e snellimento Procedure	42
La semplificazione delle certificazioni amministrative	43
Tecniche di Redazione degli Atti Amministrativi	44
Il rapporto di lavoro dei dipendenti della Regione Siciliana: il CCRL ed il sistema previdenziale	45
Il rapporto di lavoro. L'esperienza della Regione Siciliana	49
Legge n. 675/96 sulla privacy	46
Privacy e trattamento dati sensibili	48

Aggiornamento ed adeguamento della fiscalità afferente il lavoro dipendente	48
La riforma amministrativa e la nuova organizzazione del Governo . . .	49
Le riforme costituzionali e del titolo V in riferimento alla pubblica amministrazione regionale	50
Il decentramento amministrativo avviato con la legge n. 59/1997	52
Pari opportunità	53
Governo del territorio e strumenti complementari	54
Percorso formativo sugli Appalti Pubblici	57
L'Ufficio Regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici (UREGA): Aspetti normativi ed applicativi in materia di appalti pubblici con particolare attenzione ai responsabili degli adempimenti relativi alla celebrazione della gara	57
I lavori pubblici: la progettazione, il bando di gara e l'esecuzione con particolare riferimento al responsabile del procedimento	59
La disciplina degli Appalti e dei Lavori pubblici con particolare riguardo alla normativa della Regione Siciliana	62
Il nuovo ordinamento degli appalti di opere, di fornitura e di servizi. .	63
Seminario di formazione sugli appalti pubblici di lavori e servizi nella Regione Siciliana	69

Dipartimento Regionale del Personale, dei Servizi Generali,
di Quiescenza, Previdenza ed Assistenza del Personale.

Dirigente Generale

Tommaso Alfredo Liotta

Area Interdipartimentale

Formazione e Qualificazione Professionale del Personale Regionale

Dirigente

Rosaria Cicala

Raccordo funzionale dell'Area a supporto del Dirigente, Gestione Formazione programmata
Avvio corsi e raccordo con assistenti d'aula, procedure amministrativo-contabili della formazione
Giovanna Costantino

Controllo di gestione ed elaborazioni dati relativi alla Formazione programmata alla rilevazione
fabbisogni (elaborazioni finanziarie, monitoraggio, obiettivi area)

Giacomo Filingeri

Monitoraggio dell'Attività formativa

Rosalia Di Bella

Raccolta dati per l'attività di monitoraggio

*Francesco Barcia, Nunzio Bartolone, Filippo Caruso,
Silvia Iacona, Paola Pillari, Anna Randazzo*

Gestione corsi di Formazione programmata

*Francesco Barcia, Nunzio Bartolone, Filippo Caruso
Giovanna Costantino, Rosalia Di Bella, Silvia Iacona, Lorenzo La Mendola
Alfonsa Meli, Maria Merlo, Antonino Sorci*

Gestione dei dati, anche in ottica di genere, della rilevazione del fabbisogno formativo e
dell'implementazione del SIRF (Sistema Informativo Regionale Formazione)

Giuseppina Ida Elena Giuffrida

Scaffale giuridico

Silvia Iacona, Antonino La Sala

Raccolta elaborazione dati attività formativa in raccordo con il Dirigente
ed Elaborazioni dati, attestati, protocollo, materiale didattico
e supporto gestione attività

*Francesco Barcia, Nunzio Bartolone, Giuseppe Brusca, Girolamo Camarda,
Silvia Iacona, Antonino La Sala, Paola Pillari, Anna Randazzo,
Vincenzo Sclafani, Margherita Tripodi*



*Aderito ai progetti del Programma Cantieri del Dipartimento della Funzione Pubblica della
Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*L'Area Formazione nel luglio 2003 ha aderito ai progetti "Donne e Leadership" e
"Benessere Organizzativo"*

*L'Area Formazione nell'anno 2006 ha aderito ai progetti
"Pianificazione strategica", "Competenze per l'ascolto" ed "Esternalizzazioni"*

e-mail: formazione@regione.sicilia.it

Guida alla consultazione, per contenuti, dei:
I Quaderni della Formazione - Anno 2007



“Conoscere per costruire”

- Quaderno n. 1 - Il Sistema.*
- Quaderno n. 2 - I Corsi dell'Area Manageriale*
- Quaderno n. 3 - Il Percorso formativo Giuridico-amministrativo (e Contratti)*
- Quaderno n. 4 - I Corsi dell'Area Personale e Organizzazione*
- Quaderno n. 5 - I Corsi dell'Area Controllo di Gestione ed Economico-finanziaria*
- Quaderno n. 6 - Il Percorso in Comunicazione ed Informazione Pubblica*
- Quaderno n. 7 - I Corsi dell'Area Internazionale-europea*
- Quaderno n. 8 - Il Percorso Formativo in Informatica ed Innovazione Tecnologica*
- Quaderno n. 9 - Fabbisogno e Formazione. L'Attività formativa erogata*
- Quaderno n. 10 - Il Monitoraggio*
- Quaderno n. 11 - Donne e Leadership – per la gestione del personale in ottica di genere*

